



Alessandria, 22 Ottobre 2014

Corso di Formazione del Coordinamento PLP ASL AL

“L’incidentalità stradale correlata alla prevenzione dei rischi individuali e collettivi: orientamenti di riflessione in relazione alla costruzione del Piano Locale della Prevenzione dell’ASL AL”

**Gli Incidenti Stradali:
i fattori di rischio e gli interventi di prevenzione.
Promozione della salute.**

Claudio Rabagliati

*Coordinatore del Piano Locale della Prevenzione
Responsabile Funzioni Aziendali di Epidemiologia
Staff di Direzione del Dipartimento di Prevenzione*

ASL AL

**IMPORTANZA
e
POTENZIALITA'
DELLE INIZIATIVE DI
PREVENZIONE**

Posizioni internazionali e nazionali in tema di prevenzione

L'OMS raccomanda a tutti i Paesi di «**preservare e proteggere il livello di finanziamento dei Servizi di Prevenzione e di Sanità Pubblica**» (WHO, 2013).

Il 3° Programma UE in materia di **Salute** (2012-2014) prevede di ... « *individuare, diffondere e promuovere l'adozione di buone pratiche di **prevenzione**, efficaci sotto il profilo dei costi, affrontando i principali fattori di rischio, segnatamente il **tabagismo**, l'**abuso di alcol** e l'**obesità**, nonché l'**HIV/AIDS**, incentrandosi particolarmente sulla dimensione transfrontaliera, nell'intento di prevenire le malattie e promuovere la buona salute* ».

Posizioni internazionali e nazionali in tema di prevenzione

Dal 2005, il **Governo Italiano** ha introdotto il **Piano Nazionale della Prevenzione (PNP)**.

Tra le priorità del **Ministero della Salute**, vi è la valorizzazione delle *policies* (*linee di condotta e piani d'azione*) relative alla

prevenzione,

in **tutte le sue forme** e **nei diversi ambiti**

in cui può essere applicata.

II NUOVO MODELLO CULTURALE LA CARTA DI OTTAWA (1986)

La “Promozione della Salute” ...

- ... come processo che mette le persone in grado di **realizzare le proprie aspirazioni, di soddisfare i propri bisogni, cambiare l'ambiente circostante** ...
- **Salute**, quindi, **non come responsabilità esclusiva del settore sanitario** ma **risultato della interazione di diversi fattori** politici, economici, sociali, culturali, ambientali, comportamentali e biologici ...

Principali determinanti della salute

INDIVI DUALI	SOCIO- ECONOMICI	AMBIEN TALI	STILI DI VITA	ACCESSO AI SERVIZI
Patrimoni o genetico	Povertà	Aria	Alimen- tazione	Sistema educativo
Genere	Occupazione	Acqua e alimenti	Attività fisica	Sistema sanitario
Età	Esclusione sociale	Abitazione	Fumo	Servizi sociali
	Ambiente sociale e culturale	Rumore	Alcool	Trasporti
	Famiglia	Rifiuti	Attività sessuale	Attività ricreative
	Educazione		Farmaci	

Le conferme dagli Studi internazionali

- Sul determinismo della salute i **Fattori Socioeconomici** e gli **Stili di Vita individuali** “pesano” in un range dal 40% al 50%.
- Lo stato degli **Ecosistemi Territoriali** per il 20-30%.
- Il **Patrimonio Genetico**, il **Sesso** e l'**Età** per il 20-30%.
- Il comparto della **Sanità** solo in un range compreso tra il 10% e il 15%.

- Una buona **sanità** resta indispensabile ...

ma miglioramenti sensibili sono possibili affrontando le **cause modificabili** dei “**Determinanti la Salute**” che complessivamente incidono per oltre il 60% sulla longevità delle popolazioni.

Le conferme dagli Studi internazionali

Importanza attribuita da esperti ai 4 più significativi determinanti dello stato di salute nella riduzione dei casi delle 10 principali cause di morte (< 75 anni)

Cause di morte	Eliminazione completa dei fattori di rischio			Contributo dovuto all'assist. sanitaria
	biologici genetici	Comportamentali	Ambientali	
1-Tumori	30	40	20	10
2-Cardiopatla ischemica	20	50	10	10
3 -Cerebrovasculopatie	25	40	20	5
4 -Altre cardiopatia	32,5	32,5	17,5	7,5
5 -Bronchite, enfis, asma	25	35	30	10
6 -Polmonite	15	25	35	20
7 -Tutti gli incidenti	5	52,5	35	10
8 -Incidenti d'auto	5	60	20	5
9 -Diabete mellito	50	30	5	10
10 -Suicidi	15	50	20	5

Definizioni Prevenzione

Prevenzione individuale

- interventi sulla persona (es. vaccini, screening)
- interventi finalizzati a modificare i comportamenti soggettivi (es.: educazione alimentare, educazione stradale, ...)

Prevenzione collettiva

- miglioramento del contesto ambientale
- interventi in ambienti di vita e di lavoro.

Promuovere un approccio più ampio e un coordinamento delle

politiche **sanitarie** con quelle **sociali** e di **altri settori**

(lavoro, abitazione, ambiente, trasporti, ...)

PREVENZIONE PRIMARIA

Scopo della **Prevenzione Primaria** è la promozione ed il mantenimento della salute attraverso interventi individuali o collettivi sulla **popolazione sana**

- **Malattie infettive**: identificazione dei focolai, interventi di bonifica ambientale, alimentazione, educazione sanitaria, vaccinazioni;
- **Malattie cronico-degenerative**: rimozione dei fattori di rischio e adozione di stili di vita sani (educazione sanitaria).

Chi la attua?

- **Medici**
- **Assistenti sanitari e sociali**
- **Legislatori**
- **Insegnanti**
- **Biologi e Chimici**

- **Farmacisti**
- **Sociologi**
- **Progettisti**
- **Genitori**

PREVENZIONE PRIMARIA

ESEMPI DI INTERVENTI DI PREVENZIONE PRIMARIA

Malattie infettive

Vaccinazioni

Disinfezione

Sterilizzazione

Notificazioni casi

Controlli alimenti

HACCP

Controlli acque potabili

Malattie croniche

Educazione alimentare

Norme antinquinamento

Lotta alla droga

Campagne contro il fumo

Limitazioni all'uso di alcol

Vietare materiali pericolosi

Incidenti e infortuni

Limiti di velocità

Cinture di sicurezza

Uso dei casco

Norme antincendio

Protezione dei lavoratori

Educazione stradale

Complessità della prevenzione

La **prevenzione** ha per lo più **impatto di lungo periodo**.

Il bisogno di assistenza si manifesta in modo evidente e pressante,
mentre il

bisogno di prevenzione necessita di una riflessione

basata sulla conoscenza di

rischi e **strategie disponibili**.

La prevenzione è il risultato di

interventi sia collettivi sia individuali,

spesso erogati **contemporaneamente** e con il coinvolgimento di **vari settori e politiche**.

Fattore di rischio e fattore protettivo

- **Fattore di rischio:**

qualsiasi fattore che, sulla base dell'evidenza epidemiologica, in un individuo o in una popolazione **aumenti la probabilità di morte o di malattia** in confronto ad una popolazione non esposta ad esso.

Un fattore di rischio non è un agente causale, ma un **indicatore di probabilità** che lo stesso possa associarsi ad una determinata condizione clinica; la sua assenza non esclude la comparsa della malattia, ma la sua **presenza**, o la compresenza di più fattori di rischio, **aumenta notevolmente il rischio di malattia**.

- **Fattore protettivo:**

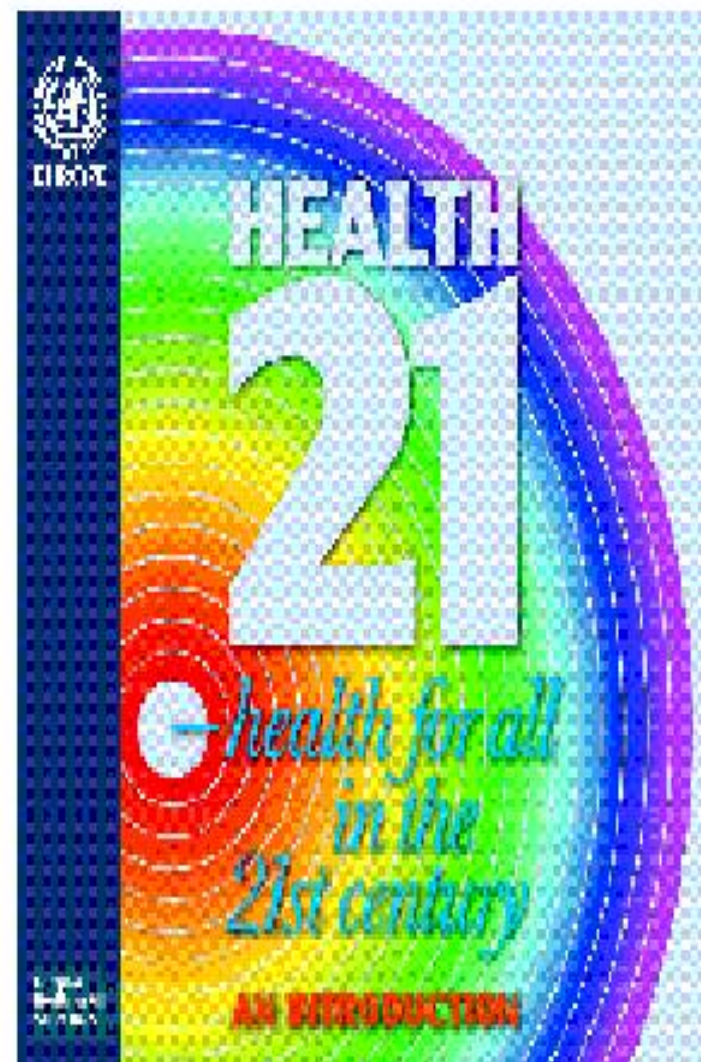
qualsiasi fattore che fa **diminuire la probabilità di morte o di malattia** in confronto ad una popolazione non esposta ad esso.

Piano Nazionale Prevenzione

- Il Piano Nazionale della Prevenzione (PNP) è parte integrante del Piano Sanitario Nazionale e include varie attività di prevenzione:
- **rischio cardiovascolare**
- **recidive degli accidenti cardiovascolari**
- **complicanze del diabete**
- **obesità**
- **screening oncologici**
- **vaccinazioni**
- **infortuni sul lavoro**
- **incidenti domestici**
- **incidenti stradali.**

La salute per tutti nel 21° secolo

**I 21 obiettivi
dell'OMS
Europa
per il
XXI° Secolo**



MIGLIOR SALUTE PER LA GENTE DELLA REGIONE EUROPEA DELL'OMS

Obiettivo 3 – **Inizio sano della vita:** per l'anno 2020, tutti i neonati, gli infanti e i bambini in età prescolare nella Regione dovrebbero godere di migliore salute, garantendo loro un sano inizio della vita.

Obiettivo 4 – **Salute dei giovani:** per l'anno 2020, i giovani della Regione dovrebbero essere più sani e meglio in grado di adempiere il loro ruolo nella società.

Obiettivo 5 – **Sano invecchiamento:** per l'anno 2020, le persone ultrasessantacinquenni dovrebbero avere la possibilità di godere il proprio pieno potenziale di salute e di svolgere un ruolo sociale attivo.

Obiettivo 6 – **Migliorare la salute mentale:** per l'anno 2020, il benessere psicosociale della gente dovrebbe essere migliorato e dovrebbero essere disponibili e accessibili alle persone con problemi mentali servizi migliori e più comprensivi.

Obiettivo 7 – **Ridurre le malattie contagiose:** per l'anno 2020, gli effetti dannosi sulla salute delle malattie contagiose dovrebbero essere sostanzialmente diminuiti attraverso programmi sistematicamente applicati per eradicare, eliminare o controllare le malattie infettive importanti per la salute pubblica.

Obiettivo 8 – **Ridurre le malattie non-contagiose:** per l'anno 2020 la morbilità, invalidità e mortalità prematura dovute alle principali malattie croniche dovrebbero essere ridotte al minor livello possibile in tutta la Regione.

Obiettivo 9 – **Ridurre le lesioni da violenza e incidenti:** per l'anno 2020 vi dovrebbe essere una diminuzione significativa e sostenibile delle lesioni, invalidità e morti dovute a incidenti o a violenza nella Regione.

Interventi di promozione della salute

(Incidenti Stradali)

**Piani Regionali di Sorveglianza
Piani Prevenzione Incidenti Stradali**

**Costruzione dei Piani Locali
di Prevenzione (PLP)**

Gli incidenti stradali: la dimensione del problema

Nel mondo: 1,26 milioni di decessi
IX causa di morte nel 2000, III causa di morte e/o
invalidità nel 2020 (proiezione OMS)

Paesi dell'Unione Europea: 50.000 i decessi/anno,
150.000 gli invalidi.

Costo sociale di 1.394.000 Euro per persona
deceduta e 39.000 Euro per persona ferita

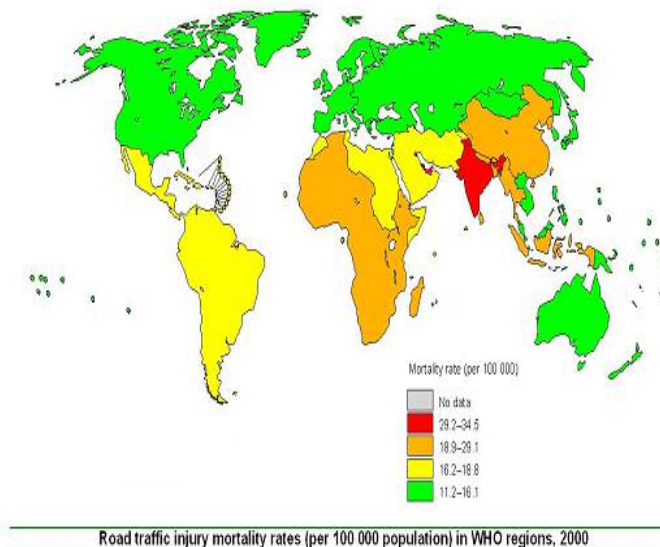
Italia

I^a causa di morte sotto i 40 anni; in particolare determinano il 50%
della mortalità complessiva nella fascia di età 15-25 anni

Nel 2006:

- 238.124 incidenti, 5.669 decessi, 332.955 feriti (Fonte: ISTAT-ACI)
- 1.500.000 ricoveri in PS e oltre 20.000 casi di invalidità

Perdita del 2% del PIL; costo sociale di 34 miliardi di Euro nel 2002





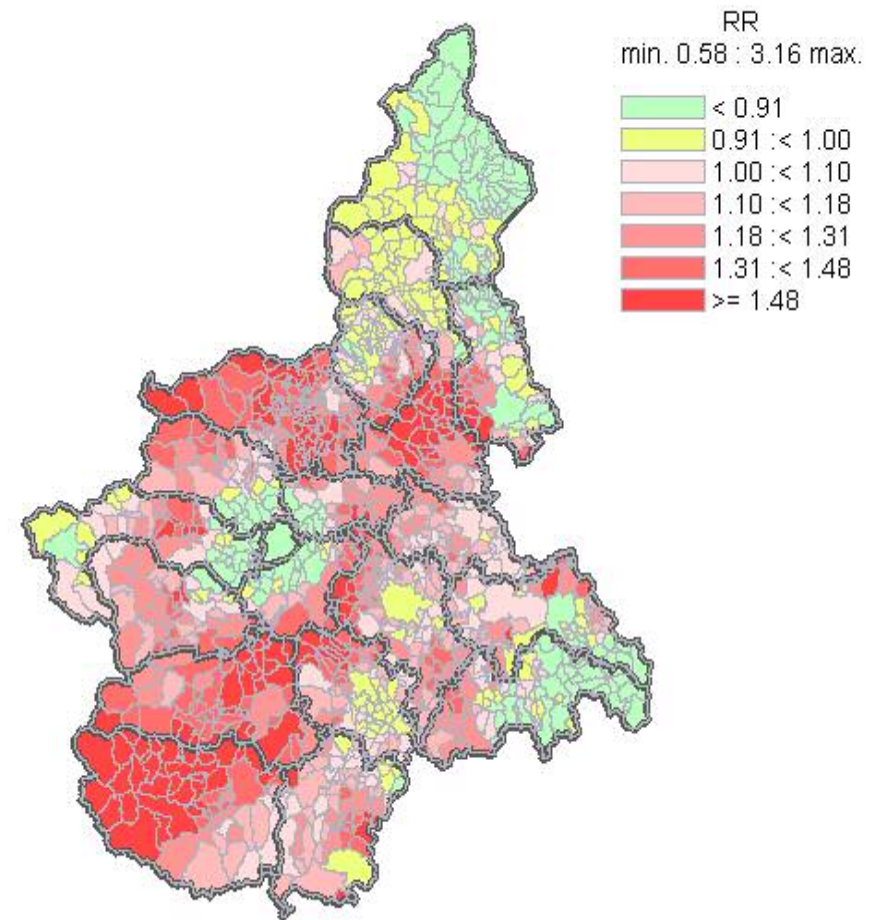
Gli incidenti stradali in Piemonte

Il Piemonte è tra le Regioni a più elevato rischio morte.

Gli incidenti rilevati in Piemonte nel 2006 sono stati 14.871 nei quali hanno perso la vita 404 persone e 22.047 i feriti.

In Piemonte ogni settimana si verificano in media:

286 incidenti stradali a seguito dei quali muoiono 8 persone, mentre 424 subiscono lesioni di diversa gravità.



L'alcol procura:

- **50% degli incidenti stradali gravi e mortali (più gli incidenti sono gravi, maggiore è la presenza di alcol)**
- **5 - 10% dei ricoveri ospedalieri**
- **più del 5% delle pensioni di invalidità**
- **più di 25 milioni di giornate lavorative perse ogni anno**
- **30 - 40.000 persone morte ogni anno**



**A parità di alcol consumato
i rischi sono maggiori
per i più giovani**

alcol
+ farmaci o alcol
droghe

**aumento
esponenziale
dei rischi**

I fattori umani degli incidenti stradali e la propensione al rischio del conducente

G. Vivoli - Bologna, 13 Maggio 2009

Incidenti stradali in Italia

Incidentalità in rapporto al sesso

/// femmine

- < n° conducenti femmine;
- < n° di km percorsi/anno;
- in città;
- percorsi brevi;
- auto di piccola cilindrata;
- raramente in condizioni climatiche avverse

/// maschi

- > n° conducenti maschi;
- > n° di km percorsi/anno;
- in autostrada;
- > guida per lavoro o per turismo;
- autocarri o auto di grossa cilindrata

Incidenti stradali in Italia

Caratteristiche predisponenti agli incidenti

Caratteristiche Socio-economiche

- Bassa estrazione sociale
- Famiglie separate
- Educazione trascurata
- Fallimentare inserimento sul lavoro

Caratteristiche comportamentali

- Guida aggressiva e spericolata
- Eccessiva velocità
- Fretta ingiustificata
- Disprezzo priorità
- Sorpassi rischiosi
- Accelerazioni e frenate violente

Incidenti stradali in Italia

Fattori predisponenti gli incidenti

Fattori di rischio maggiori

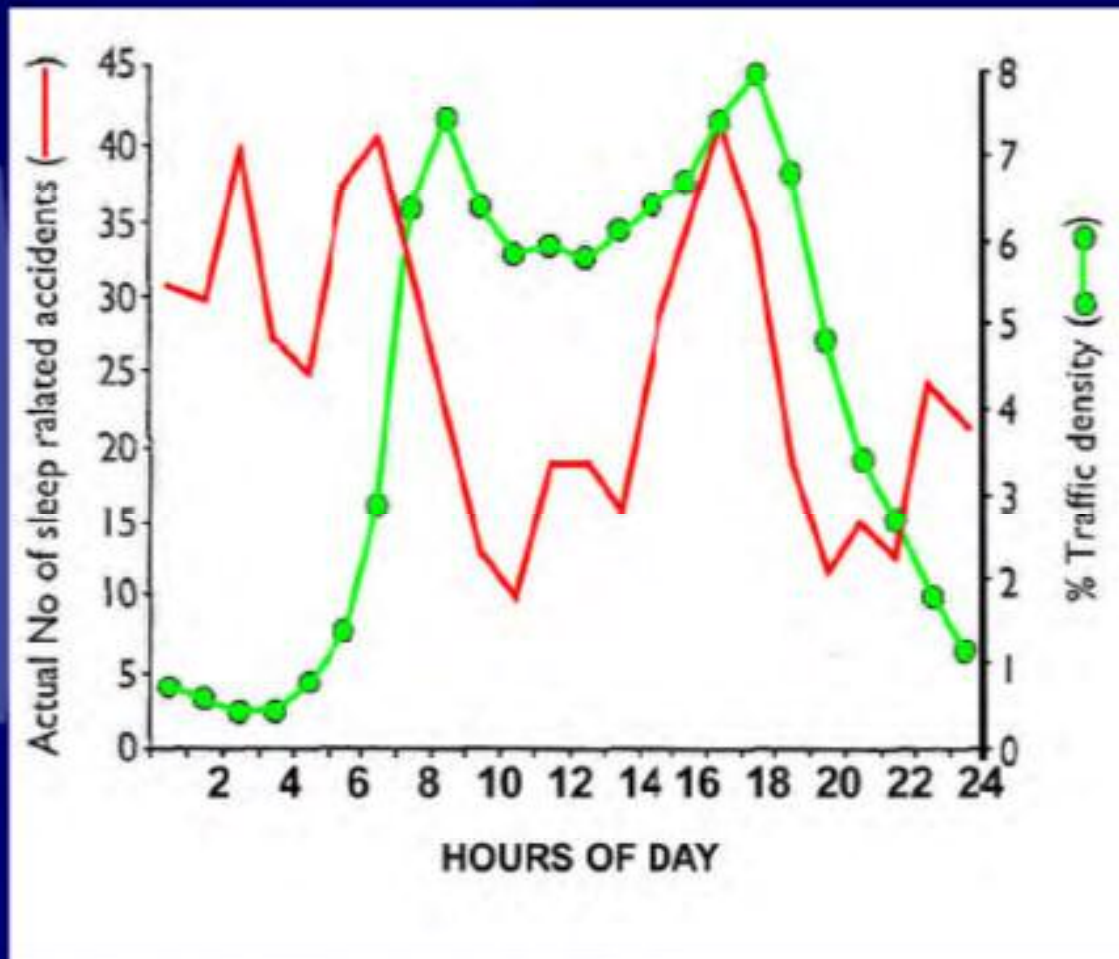
- ▣ Uso di alcool
- ▣ Colpo di sonno
- ▣ Malore
- ▣ Uso di stupefacenti
- ▣ Uso di farmaci che riducono la performance
- ▣ Altri fattori in grado di ridurre la performance

Fattori psicologici

- ▣ Disattenzione
- ▣ Distraibilità
- ▣ Insicurezza
- ▣ Aggressività
- ▣ Sottostima del rischio

Incidenti stradali in Italia

Sonnolenza e colpo di sonno



- ◆ Dal 7 al 10% degli incidenti mortali sono attribuibili al colpo di sonno
- ◆ Maggior rischio di incidente per sonno tra le 24.00 e le 6.00 (OR= 6,34)
- ◆ Il 18,6% degli incidenti attribuibili a fatica o sonnolenza si verifica tra le 24.00 e le 6.00

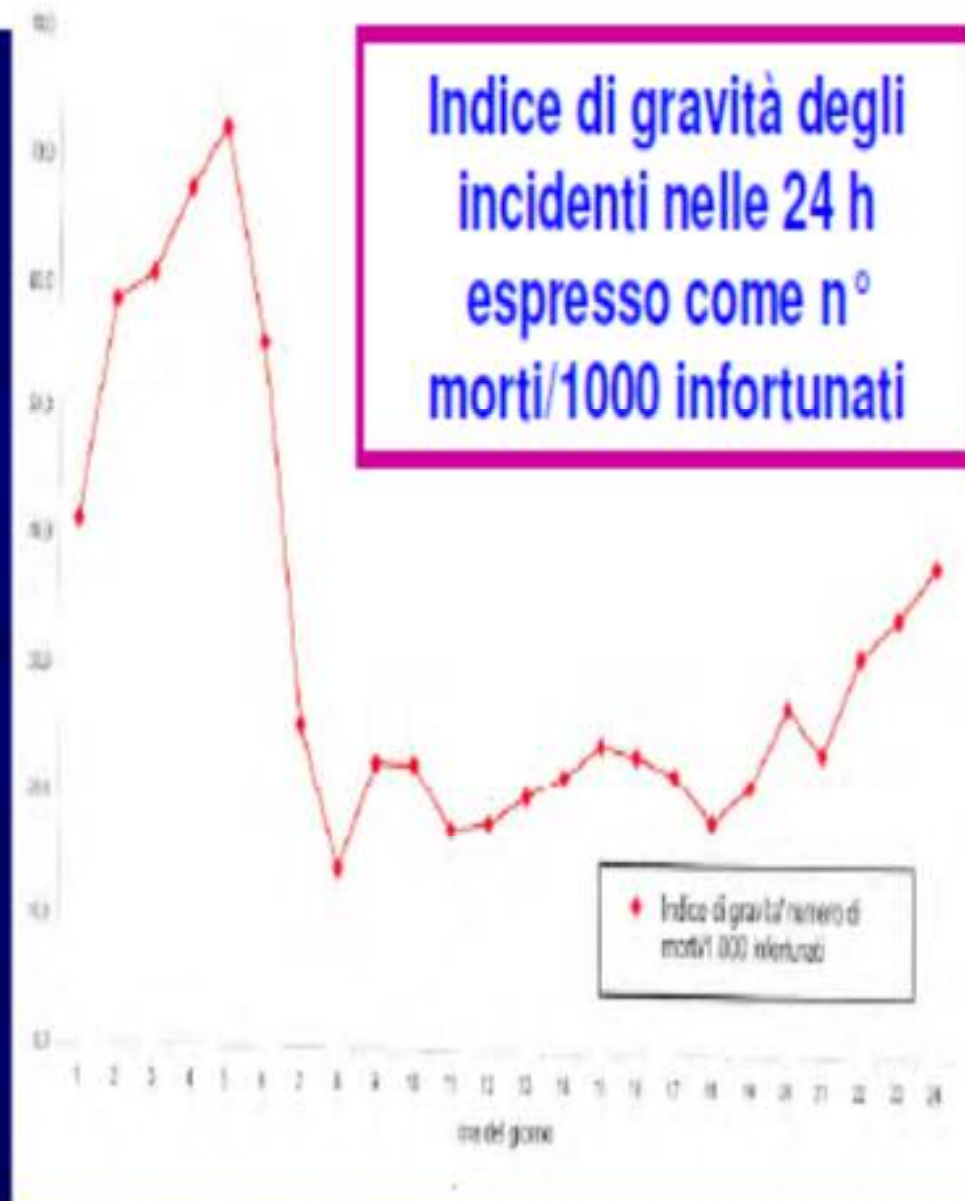
Numero di incidenti legati al colpo di sonno nelle diverse ore della giornata

Ripreso da: Horne J.A. e Reyner L.A. BMJ 1995.

Incidenti stradali in Italia

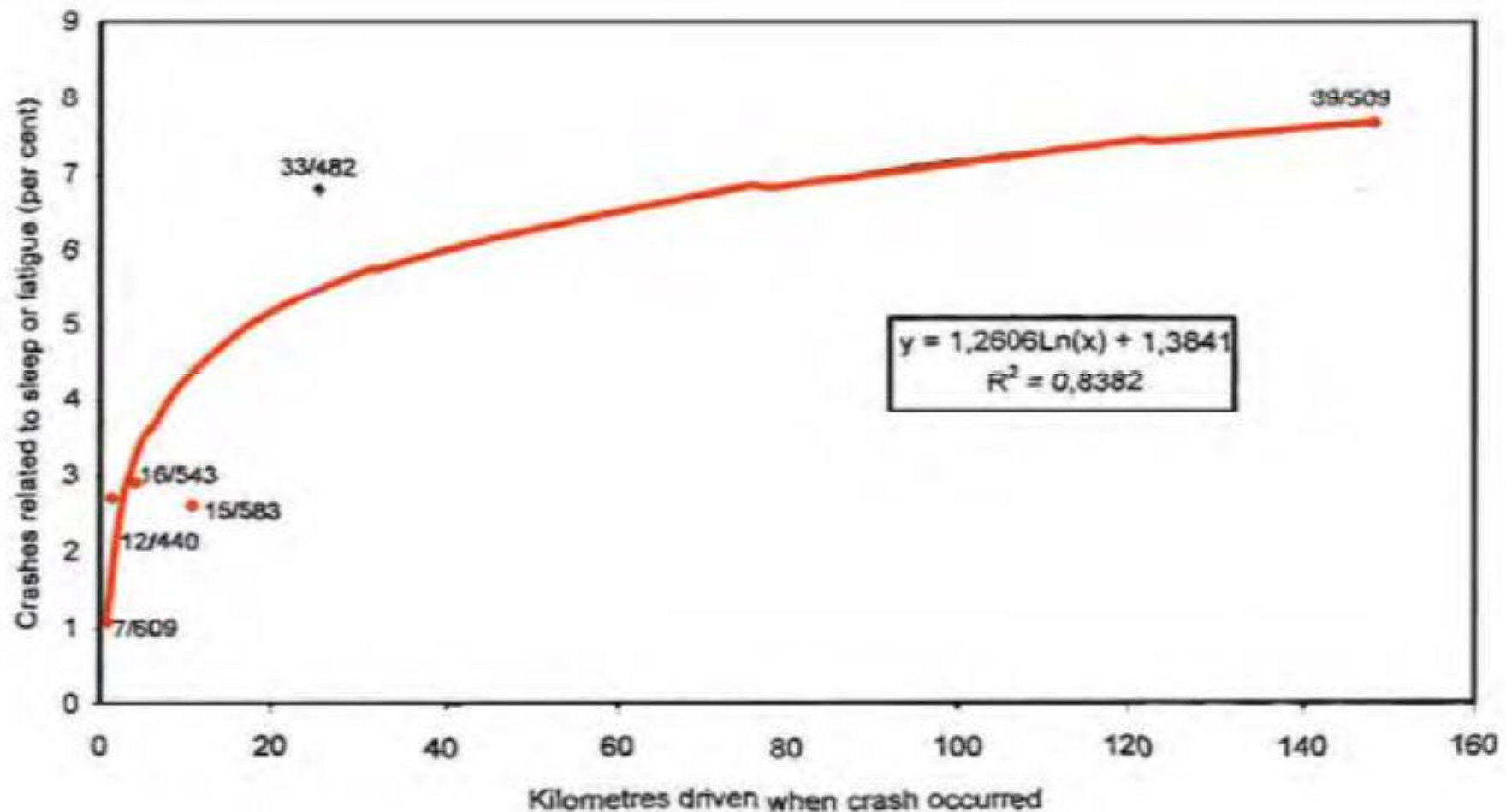
Ripreso da: Fell D.L. e al 1997.

Gli incidenti attribuibili al colpo di sonno presentano un alto tasso di mortalità e si verificano spesso su strade ad alta velocità quando il conducente è solo e coinvolgono un solo veicolo



Incidenti stradali in Italia

Aumento del rischio di incidenti correlati a colpo di sonno o fatica in relazione alla lunghezza del viaggio



Ripreso da: Sagberg F. Accid Anal and Prev 1999.

Incidenti stradali in Italia

Fattori che influenzano la reazione di stress generata dalla guida

La guida di un autoveicolo è considerata uno dei più importanti fattori stressanti della vita quotidiana, la cui intensità è condizionata da numerose variabili:

Individuali

Personalità

- ✘ Ansiosa
- ✘ Impulsiva
- ✘ Aggressiva

Abitudini voluttuarie

- ✘ Fumo
- ✘ Alcool
- ✘ Tè, caffè
- ✘ Sostanze psicoattive

Ritmo sonno-veglia

Stato di salute psico-fisica

Ambientali

✘ Densità del traffico

✘ Condizioni metereologiche e visibilità

✘ Tracciato stradale

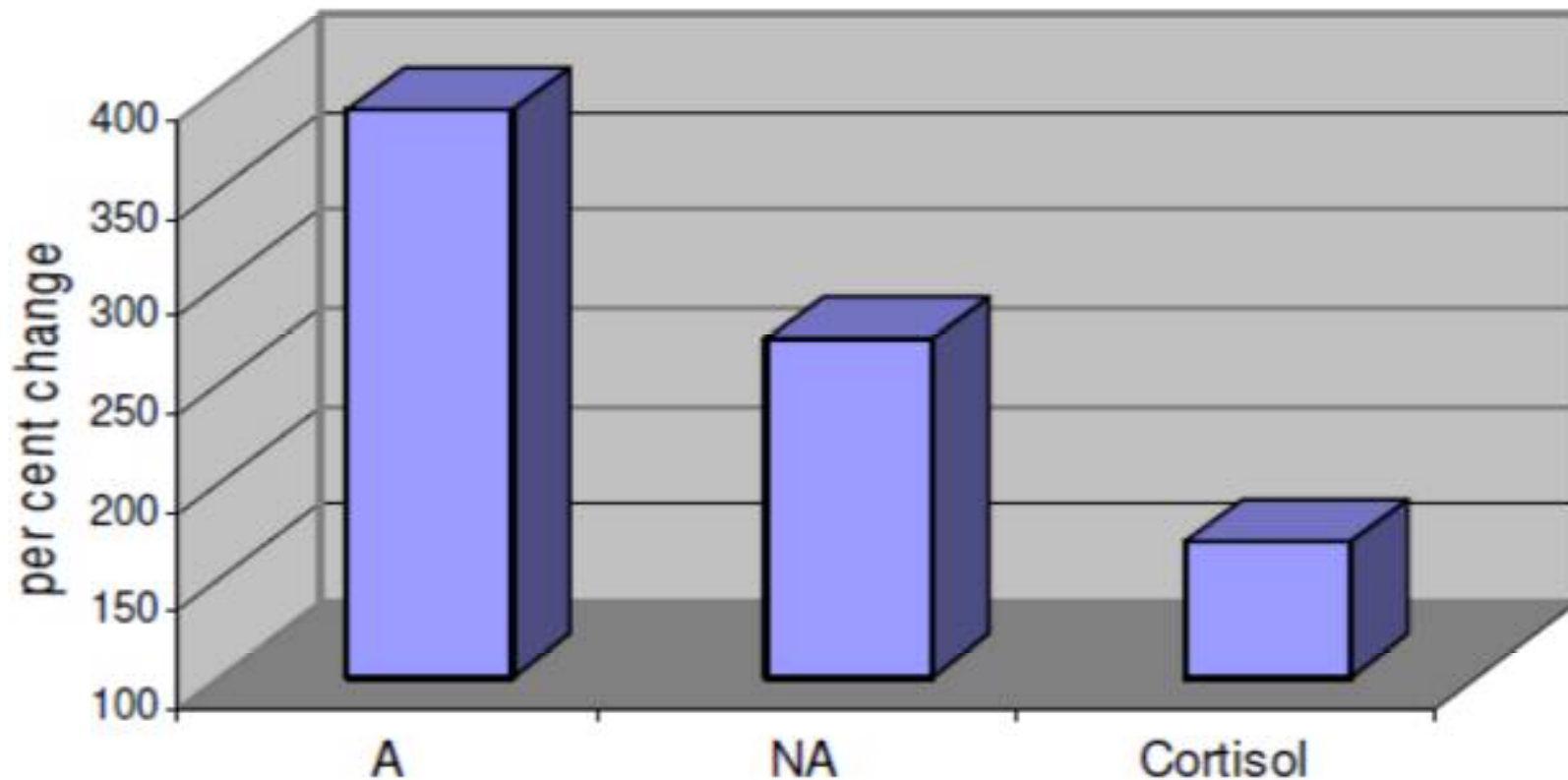
✘ Caratteristiche del veicolo

✘ Velocità dell'autoveicolo

✘ Durata del viaggio

Incidenti stradali in Italia

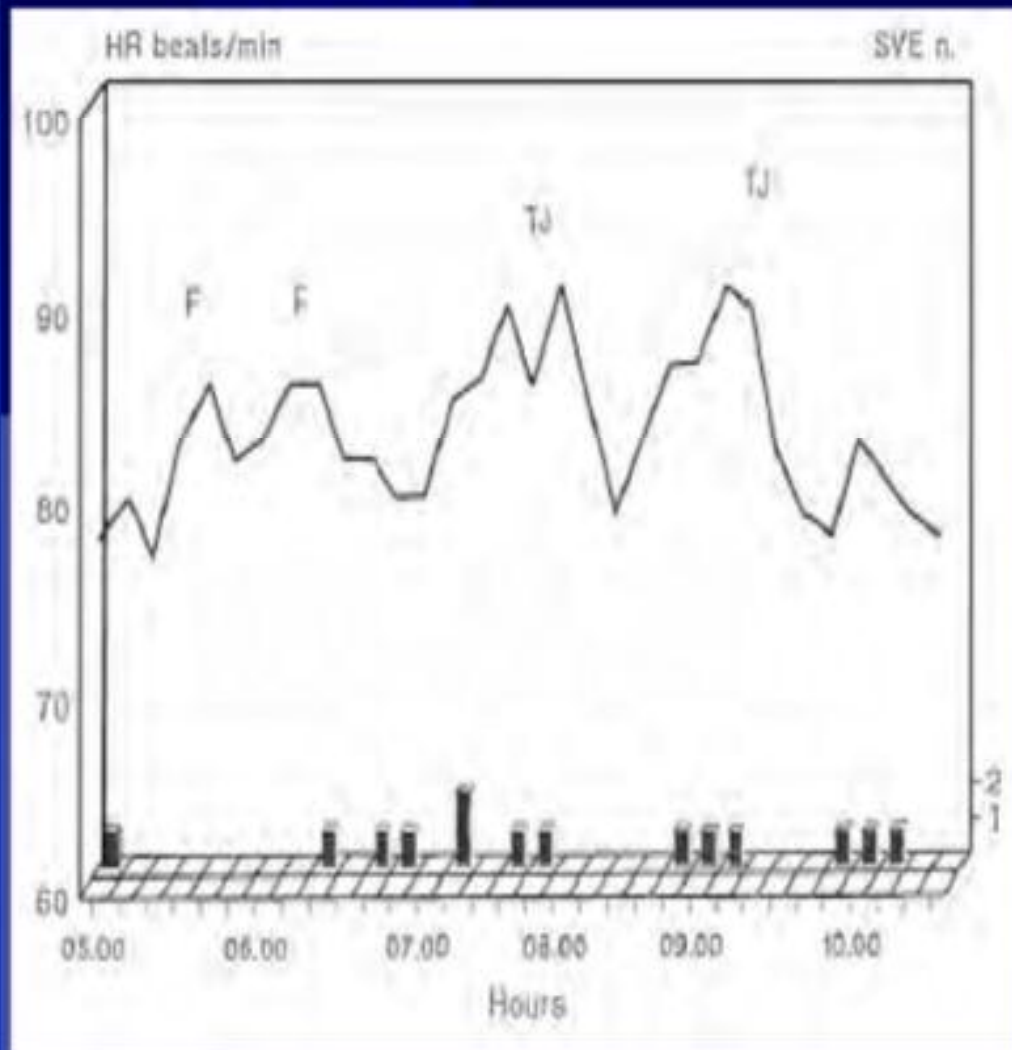
Incrementi % dei livelli urinari di adrenalina, noradrenalina, cortisolo al termine del turno di guida



Ripreso da: Bergomi M. e coll. *Epidemiology* 2002.

Incidenti stradali in Italia

Frequenza cardiaca ed extrasistoli durante la guida



Variazioni della frequenza cardiaca e comparsa di extrasistoli sopraventricolari misurati tramite Holter in un autista di autotreno in condizioni avverse di traffico (TJ) e nebbia (F)
Ripreso da: Vivoli G. e coll. Ergonomics 1993.

Incidenti stradali in Italia

Frequenza cardiaca ed extrasistoli durante la guida

Andamento della frequenza cardiaca in piloti amatoriali durante una gara di velocità della durata di 20 minuti

Ripreso da: Rovesti S. et al Int. J. Vehicle design 1997

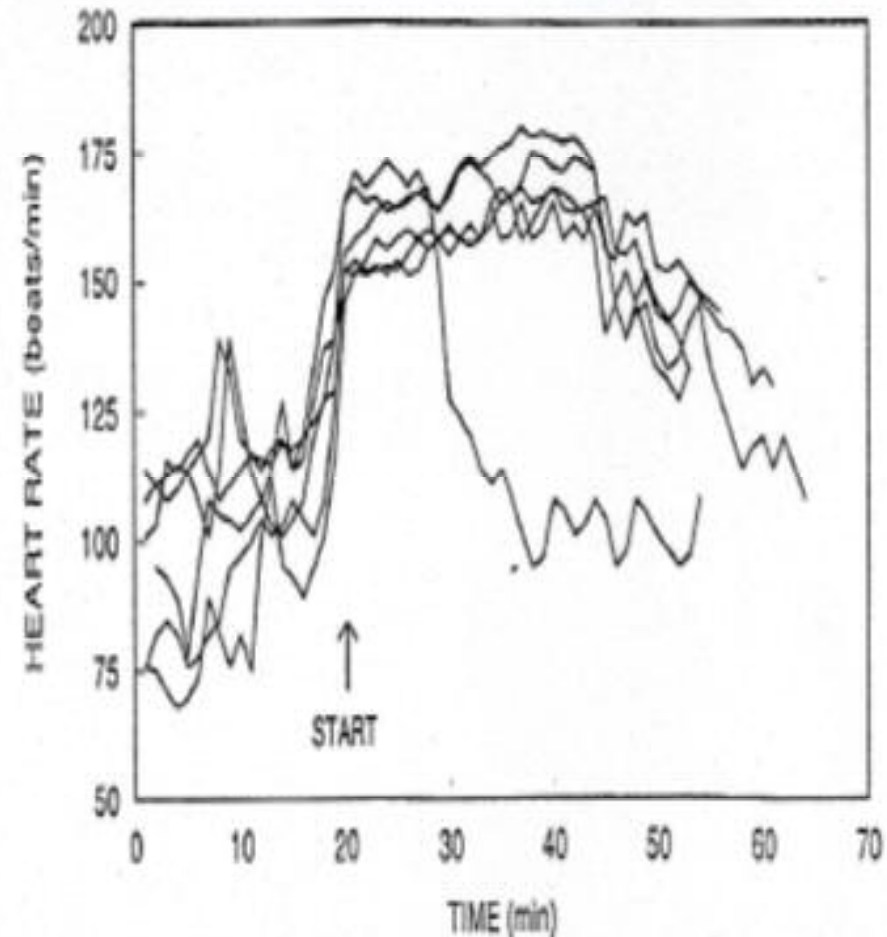
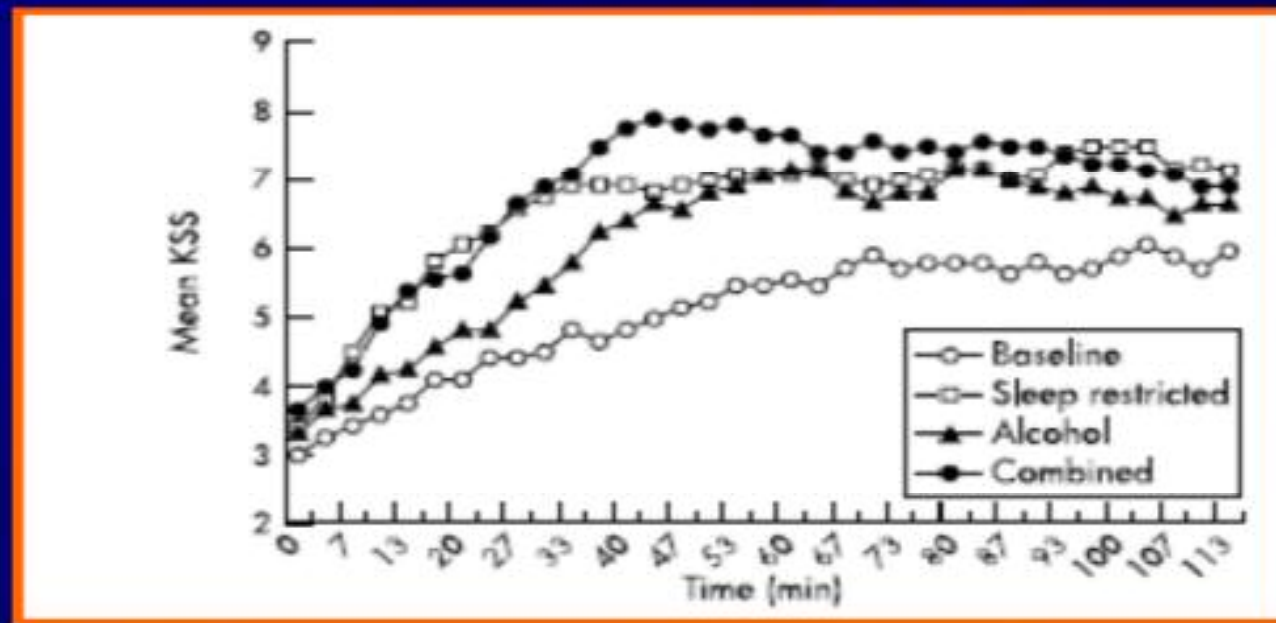


Figure 5 Heart rate profiles of six racing car drivers before, during, and after a car race. See text for further explanation.

Incidenti stradali in Italia

Alcool e sonnolenza

Nei soggetti che guidano in condizioni di sonnolenza è stato documentato che anche una modesta e apparentemente sicura assunzione di bevande alcoliche può peggiorare lo stato di sonnolenza, con prevedibili ripercussioni sulla performance di guida, e quindi sulla sicurezza.



Sonnolenza percepita dopo 2 ore di guida in relazione a debito di sonno, assunzione di alcol e le due condizioni associate (Horne et al., 2003).

Conclusioni

- 🚗 A conferma dei dati della letteratura, nel nostro campione, costituito da giovani guidatori, abbiamo rilevato una frequenza di distrazioni e di errori superiore nei soggetti di sesso femminile e una frequenza di violazioni lievemente superiore nei soggetti di sesso maschile.
- 🚗 In accordo con quanto riportato da Zuckerman i punteggi più alti della scala utilizzata per stimare il tratto della personalità chiamato Sensation Seeking, ed in particolare della sottoscala che stima la propensione a ricercare esperienze avventurose e da brivido, sono stati rilevati nei maschi.
- 🚗 I dati del nostro studio confermano che sono diversi i processi psicologici sottesi alle violazioni e agli errori, le due tipologie di comportamenti aberranti alla guida che incrementano il rischio di incidenti stradali.

- 🐜 Secondo Zuckerman (2000) le differenze individuali su base genetica, nel sistema dopaminergico spiegherebbero perché alcuni soggetti sono costantemente alla ricerca di sensazioni forti.
- 🐜 I risultati dello studio avvalorano l'ipotesi che un certo grado di attivazione adrenergica ed i conseguenti riflessi sullo stato di vigilanza possa avere ricadute positive sulla sicurezza alla guida.
- 🐜 Concludendo, anche se con alcune limitazioni legate al disegno dello studio, riteniamo che i nostri risultati contribuiscano ad una migliore conoscenza delle relazioni tra variabili psicologiche, relativi correlati biochimici e comportamenti di guida che espongono ad un incrementato rischio di incidenti stradali e possa quindi essere utile al fine di predisporre adeguati interventi preventivi.

Il progetto S3T (street) stai sicuro sulla strada



Sicurezza Stradale Scuola

STREET stai sicuro sulla strada

Un progetto e-learning rivolto ai giovani delle Scuole Superiori di Regione Liguria e Regione Lombardia

Anno scolastico 2011/2012

Info: s3t@diSS-it.org

Per partecipare: www.diSS-it.org



Qualche numero sugli incidenti stradali in Italia

Fonte ISTAT – nov.2011

Anni	Incidenti	Morti	Feriti	Indice di mortalità (a)	Variaz % anno/anno n. morti	Variazione % n. morti 2001/11
2008	218.963	4.725	310.745	2,16	-7,9	-33,4
2009	215.405	4.237	307.258	1,97	-10,3	-40,3
2010	211.404	4.090	302.735	1,93	-3,5	-42,4
2011	205.638	3.860	292.019	1,88	-5,6	- 45,6%

**I COSTI LEGATI
ALL'INCIDENTALITA'**

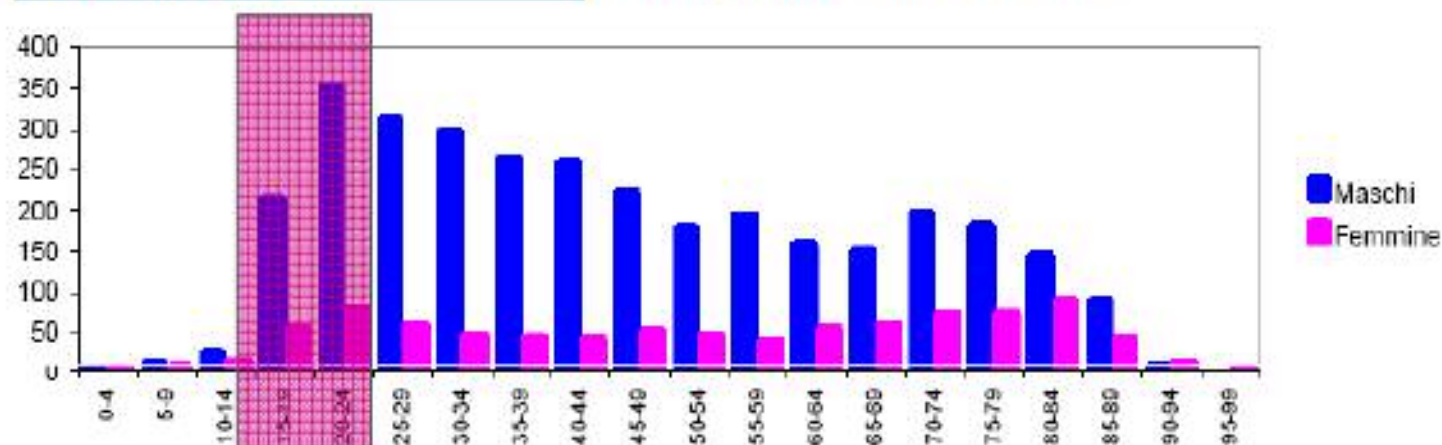
La stima dei costi degli incidenti stradali secondo il MIT è pari a oltre 63 miliardi di euro l'anno, solo per i 3.860 decessi del 2011 e **pari a circa il 4% del PIL.**

I giovani i più colpiti

Fonte ISTAT – nov.2011

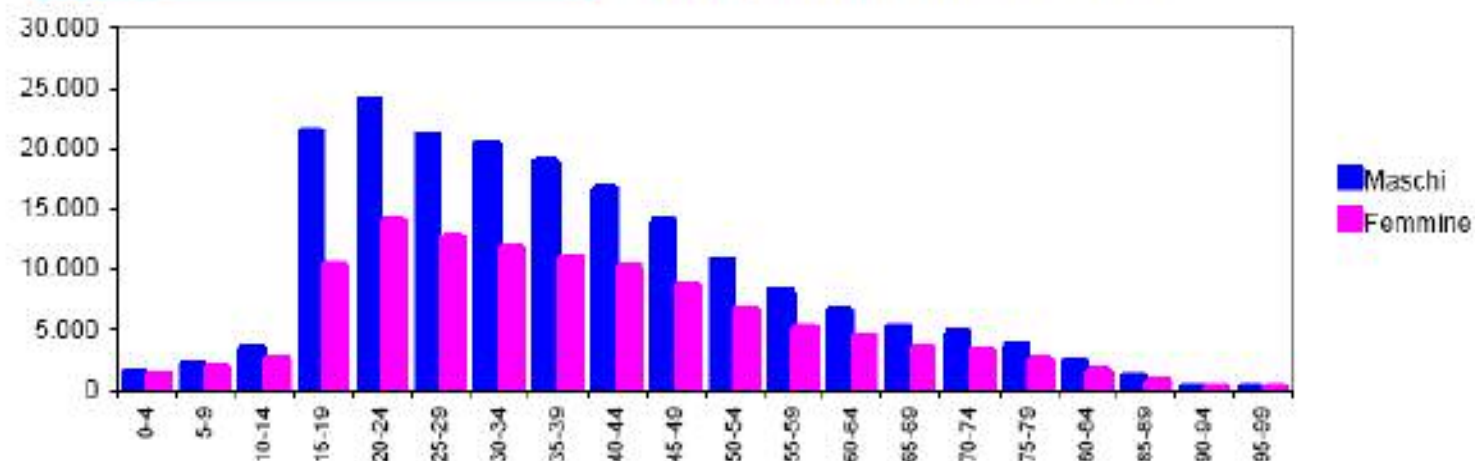
MORTI IN INCIDENTE

920 giovani tra i 15 e i 29 anni

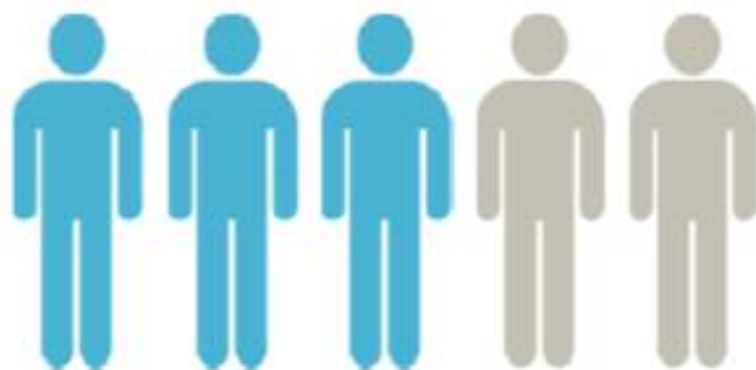
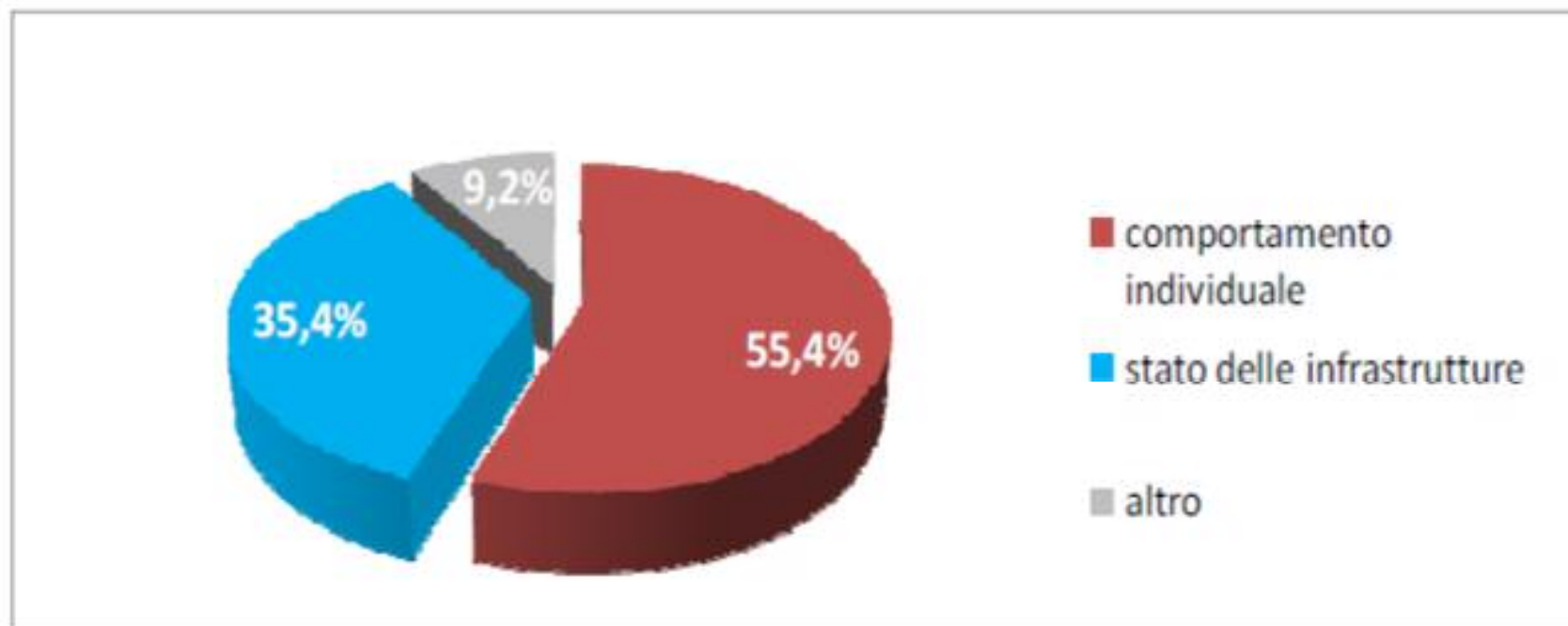


FERITI

95.000 giovani tra i 15 e i 29 anni



Le principali cause di incidentalità



55%

DEGLI INCIDENTI È IMPUTABILE AD UN
ERRATO COMPORTAMENTO DI CHI È
ALLA GUIDA

I partner del progetto

ENTE PROMOTORE

MIUR – Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca



*Ministero dell'Istruzione
dell'Università e Ricerca*

ENTE DI FORMAZIONE

DISS – Centro Ricerche Universitario per la Sicurezza Stradale



TEAM DI ESPERTI

Docenti e ricercatori universitari (medici, psicologi, ingegneri, informatici), esperti di guida, esperti di sicurezza stradale.

PARTNER

Con la collaborazione del Ministero dell'Interno (Polizia Stradale).



Cos'è il DISS



Il DISS è il **Centro di Ricerca Universitario** per la sicurezza stradale partecipato da diversi atenei italiani, con sede a Parma.

Il Centro si occupa di **Ricerca Applicata e Progettazione multidisciplinare** in tutti i settori della sicurezza stradale

- Infrastruttura
- Veicolo
- Uomo
- Viabilità

SEDE
Università di Parma

ALTRE SEDI
CNOS - Roma
Università di Catania
Università di Torino

- Ricerca applicata nel quattro settori della sicurezza (mission) a supporto di Ministeri, Enti e legislatore
- Raccolta dati ed elaborazioni
- Sviluppo di progetti pilota
- Consulenza per Enti pubblici e privati
- Formazione
- Comunicazione
- Divulgazione
- Supporto normativo
- Rapporti con Unione Europea ed centri sicurezza stradale degli altri Paesi europei ed extraeuropei



Descrizione del progetto S3T

PREMESSA

Per i giovani la scuola è veicolo di comunicazione/apprendimento. Il progetto prevede diffusione di contenuti didattici e formativi attraverso e-learning (standardizzabile e meritorio), **integrato con formazione frontale e progetti in essere o già realizzati.**

IL PROGETTO STREET

S3T identifica i progetti del DISS dedicati alla formazione sulla Sicurezza Stradale giovani di età compresa tra i 6 e 24 anni.

L'AVVIO

Una prima formulazione del progetto è stata sperimentata nelle Scuole CNOS-FAP della Regione Lazio attraverso la formazione frontale

IL PROGETTO STREET^{MIUR}

Nell'anno scolastico 2011/2012 il MIUR ha affidato al DISS un progetto di formazione e-learning, della durata di 8 ore, da sperimentare nelle Scuole Medie Superiori (14-18 anni) della Regione Liguria e della Regione Lombardia. Il progetto "sperimentale" prosegue per l'anno 2012/2013.



Obiettivi, contenuti, strumenti

OBIETTIVI

- evidenziare i **principali fattori di rischio** in strada, sia alla guida (auto e moto) che in condizioni di utenti deboli (pedoni, ciclisti)
- generare nei giovani una **reale coscienza e sensibilizzazione** sulla pericolosità della strada che motivi alla riduzione dell'incidentalità
- comunicare i concetti legati alla sicurezza stradale attraverso **strumenti e modalità innovative** per facilitarne l'apprendimento verso un "pubblico" di giovani e giovanissimi.

CONTENUTI

I contenuti, altamente qualificati, selezionati e filtrati da docenti universitari, esperti di psicologia giovanile, medicina, comunicazione, sono rivolti a fornire conoscenze sull'incidentalità, sulle **cause** principali e sulle **conseguenze**, sulle **regole** da rispettare in strada, nonché istruzioni di guida di auto, moto e minicar e nozioni di primo soccorso.

STRUMENTI

Il corso viene erogato con la formula dell'**e-learning**, attraverso l'utilizzo di un portale web e di contenuti multimediali. L'ottica è quella di utilizzare la tecnologia ed un linguaggio "moderno" per avvicinare l'audience giovanile alle tematiche proposte.



I support the

30 000
LIVES TO SAVE

campaign

Il portale di e-learning

www.diss-it.org

DISS CENTRO DI SICUREZZA STRADALE

Viabilità

Centro di Ricerche per la Sicurezza Stradale

Università del Sud Africa

HOME | CHI SIAMO | SERVIZI | ATTIVITÀ | SERVIZI | INFORMAZIONI | AREA CLIENTI | CONTATTI

CONFERENZA: L'INNOVAZIONE SCIENTIFICA IN ITALIA A SERVIZIO DELLA SICUREZZA STRADALE

Pavia, 10 luglio 2012 - Presso la Sala Conferenze della Camera dei Deputati (Via Po, 10) si è svolta, organizzata dal DISS, il convegno "Innovazione scientifica in Italia a servizio della Sicurezza Stradale".

ASSISTENZA STAMPA ALL'EVENTO

- SERVIZIO STAMPA: INVIARE INFORMATICA PER INFORMAZIONI: 022 32261 - 41440
- Servizio Stampa: informazioni sul sito www.diss.it
- Camera DISS e Direzione provinciale di Pavia: servizio stampa - Camera di Pavia
- DISS: Direzione provinciale di Pavia - Camera di Pavia
- Ufficio stampa: servizio stampa - Camera di Pavia
- Servizio stampa: Camera di Pavia
- Servizio stampa: Camera di Pavia
- Servizio stampa: Camera di Pavia

NOVITA' del 2012

- Conferenza DISS e DEKRA 2012
- 11.07.12 - Conferenza DISS e DEKRA 2012
- Conferenza DISS e DEKRA 2012
- Conferenza DISS e DEKRA 2012

S3T STREET
sicurezza stradale scuola

Accesso alla Pagina del progetto

La piattaforma video / tutorial

The image shows a screenshot of the YouTube channel page for 'DissParma'. At the top, the YouTube logo is on the left, followed by a search bar and a 'Carica video' button. The channel name 'DissParma' is prominently displayed with its logo, which features a stylized 'S3T' inside a blue circle. To the right of the channel name, there are statistics: '0 iscritti' and '11 video pubblicati'. Below this, there are navigation tabs for 'In primo piano' and 'Storia video', and a search bar for the channel's content. The main content area shows three video thumbnails with their titles and view counts: 'conseguenze guida aggressiva' (1 visualizzazione), 'comportamento inadeguato con...' (3 visualizzazioni), and 'Filmato Polizia Stradale Fanpo Ita...' (7 visualizzazioni). On the right side, there is a sidebar with 'Informazioni su DissParma', including the channel's description: 'ufficiali YouTube DSS - Centre di Sicurezza Sociale l'Università di Parma'. It also lists the channel's location as 'Italia' and provides a link to 'Altri canali'.

www.youtube.com/DissParma

Interattività e socialità

PAGINA FACEBOOK

I ragazzi hanno a disposizione una pagina ufficiale del progetto S3T, dove scambiare opinioni sul corso, dare libero spazio alle idee, ai suggerimenti, postare video e foto da condividere, nell'ottica di diffondere loro stessi in prima persona la cultura e i concetti della sicurezza sulla strada, attraverso un meccanismo di "socialità" proprio della loro generazione.



La guida in stato di ebbrezza in Italia: verso la tolleranza zero

I dati sulla guida in stato di ebbrezza secondo una recente indagine

Umberto Guidoni
Segretario Generale
Fondazione ANIA per la sicurezza stradale

... in Italia

- L'Istituto Superiore di Sanità stima che gli incidenti stradali alcol correlati in Italia sono pari al 30-35% del totale degli incidenti.
- Da un'analisi condotta nel 2012 nell'ambito del XX Rapporto ACI-CENSIS su consumo di alcolici e comportamenti alla guida emerge che il 13,8% dei guidatori non si astiene dal consumare alcol anche quando sa di doversi mettere alla guida.
- Tra questi, l'8,2% si espone a un grave rischio fidandosi della propria capacità di "reggere" l'alcol o ritenendo che l'alcol non sia un problema per la propria condotta di guida.

Le abitudini di consumo dell'alcol

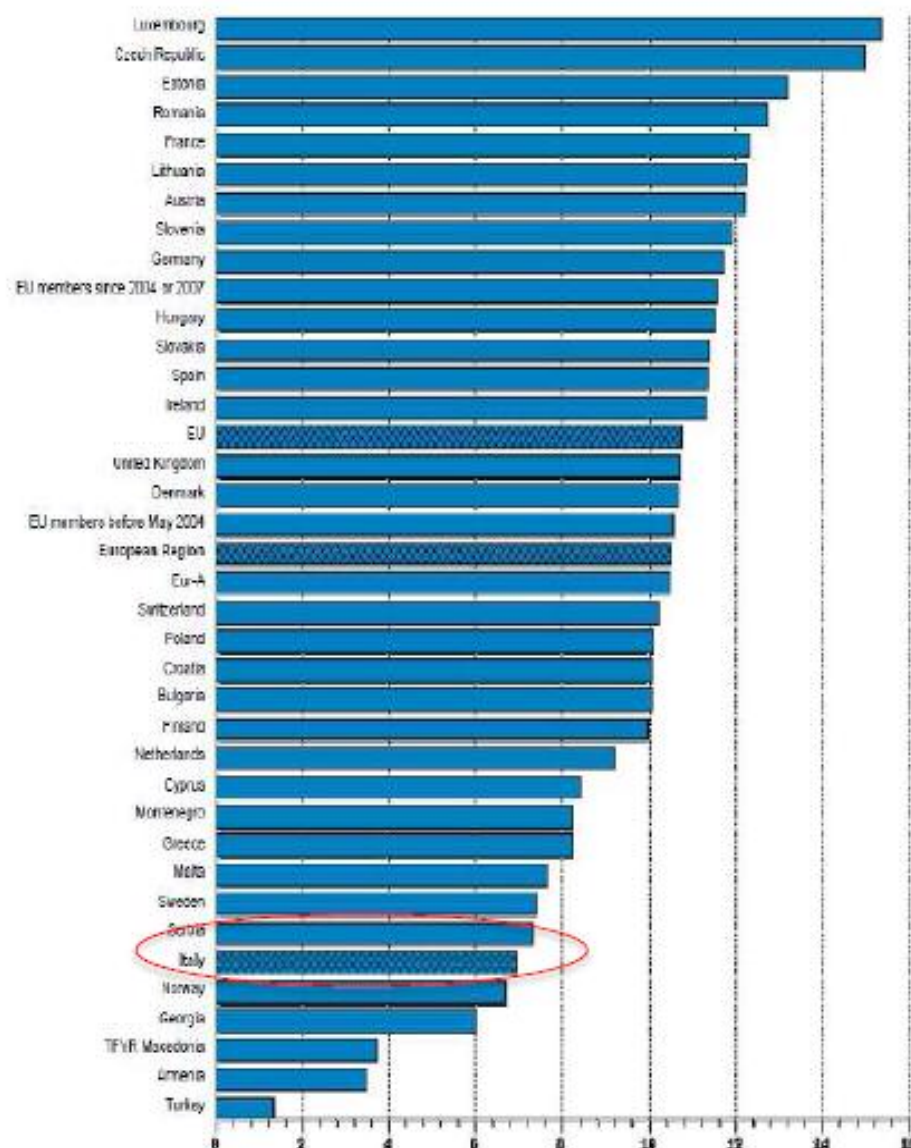
Per capire l'atteggiamento da parte, soprattutto, dei giovani rispetto all'alcol e, conseguentemente i loro comportamenti alla guida, è necessario approfondire le loro abitudini di consumo.



Consumo di alcol. UE vs Italia

Il valore annuo di consumo pro-capite di alcol rilevato in Italia (6,94 litri) appare tra i più bassi tra quelli registrati in Europa, dove il valore medio è di 10,51 litri.

Eppure, pur costituendo un utile indicatore di tendenze generali di lungo periodo, il consumo annuo pro capite non fornisce dettagli sui gruppi di popolazione esposti a rischio in relazione ai modelli di consumo dannosi.



I comportamenti devianti in Italia



Nel decennio 2002-2012 considerando la popolazione di oltre 14 anni, è aumentata la quota di consumatori di alcol fuori pasto, passando dal 23,1% al 27%.

Inoltre, fra i giovanissimi, a partire dagli 11 anni, il 7% ha dichiarato di aver bevuto almeno 6 bicchieri ed oltre in un'unica occasione. È la ben nota attività del *“binge drinking”*, sempre più diffusa tra i giovanissimi al di sotto dei 24 anni, con ripercussioni pesantissime sulla sicurezza stradale, oltre che sugli aspetti legati alla salute.

Classi di età	Consumo giornaliero non moderato			BINGE DRINKING		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
11-17	1,1	0,4	0,8	4,9	22,2	3,6
18-24	1,9	0,8	1,4	20,1	9,1	14,8
25-44	4,1	0,9	2,5	15,8	4,5	10,2
45-64	8,5	1,4	4,8	9,9	2,3	6
65 e più	39,7	9,5	22,4	3,9	0,8	2,2
Totale	12,2	3,2	7,5	11,1	3,1	6,9



Nel 2012 il 15% circa dei giovani tra i 18 e i 24 anni ha dichiarato di aver fatto attività di binge drinking.

Fonte: Elaborazioni Ministero della Salute su dati Istat

Indagine demoscopica: la guida e l'alcol, relazioni pericolose!



- È stata commissionata, ad Ipsos, un'indagine demoscopica rappresentativa della popolazione con un questionario, somministrato a **1.209** persone, in età compresa tra i 14 e i 64 anni, distribuite su tutto il territorio nazionale.
- La Fondazione Ania ha voluto indagare il fenomeno dell'alcol e la guida, comprenderne la diffusione e la capillarità, affinché si possa trovare la strada per contrastare questa condotta decisamente rischiosa.

Principali evidenze

Il **72%** degli intervistati dichiara di aver avuto, da guidatore o da passeggero, **almeno un incidente nella vita**



N.B Nel 26% dei casi, i giovanissimi tra i 14 e i 17 anni, presumibilmente guidatori di ciclomotori, hanno ammesso di aver avuto un incidente a causa dell'alcol

L'identikit

Le evidenze dell'indagine consentiranno di delineare l'identikit del «guidatore ubriaco», che sarà utile per indirizzare, ma soprattutto capire, quali devono essere le politiche e le iniziative per combattere quest'annoso problema che ogni anno è causa di una vera e propria strage.

Le proposte della Fondazione ANIA



- Mettersi alla guida sapendo di trovarsi in condizioni tali da poter causare potenzialmente un incidente grave, è un comportamento che non può e non deve essere umanamente e socialmente tollerato.
- Il conducente che assume coscientemente condotte di guida pericolose trasforma l'auto in un'arma impropria: pertanto, deve essere lui stesso ad assumersi la responsabilità delle proprie azioni e non il prossimo che malauguratamente incrocia la sua strada.
- La Fondazione ANIA ritiene che per incidenti stradali in cui si sono registrate vittime a causa della guida in stato di ebbrezza o sotto l'effetto di sostanze stupefacenti, siano previste pene più severe.

Dolo o colpa?

- Attualmente, le possibilità di ricorrere ad attenuanti e sconti di pena sono tali da aumentare la percezione di inadeguatezza della condanna rispetto al danno provocato.
- Mentre, se fosse previsto il dolo eventuale in caso di morti o feriti gravi a seguito di una guida pericolosa, ci si troverebbe di fronte ad un forte deterrente per quanti si mettono alla guida ad alta velocità o sotto effetto di alcol e droghe.
- Oggi, mettere in atto condotte di guida oggettivamente pericolose è giudicato come una negligenza o un'imprudenza o un'imperizia nell'osservanza delle leggi ([art.43 c.p.](#)).
- E' necessario, pertanto, introdurre il reato di omicidio stradale con conseguente aumento della durata delle misure detentive e impossibilità di ricorrere a patteggiamenti o riduzioni di pena, escludendo anche misure cautelari in caso di arresto in flagranza.



FLUSSO INFORMATIVO UFFICIALE



La rilevazione sugli incidenti stradali raccolta dall'**Istat** mediante una rilevazione totale di tutti gli incidenti stradali che hanno causato lesioni alle persone (morti o feriti).
A tale indagine collabora attivamente l'**Aci**.

La rilevazione avviene tramite la compilazione del modello Istat Ctt/Inc denominato "Incidenti stradali" da parte dall'autorità che è intervenuta sul luogo (Polizia stradale, Carabinieri, Polizia provinciale, Polizia municipale) per ogni Incidente stradale in cui è coinvolto un veicolo in circolazione sulla rete stradale e che comporti danni alle persone.

Vengono definiti morti per incidente stradale, tutti i decessi avvenuti entro 30 giorni.

ALCOL-GUIDA

**VIOLAZIONE
ART. 186 C.d.S.**

L'alcol cosa combina?



Prima: L'alcol deprime il sistema nervoso centrale, anche se provoca euforia, disinibizione, perdita dell'autocontrollo!!...

Poi: L'individuo diventa malinconico, depresso, ...

Intossicazione acuta !!

E' la classica sbornia, conseguenza di un uso episodico ed eccessivo di bevande alcoliche

Dura al massimo 12 ore anche a seconda del tipo di bevanda, della rapidità di assunzione, dei cibi ingeriti,

...

Effetti dell'alcol

.... dipendono dalla concentrazione di alcol nel sangue
(alcolemia)

0,5 - 1: EUFORIA... minor concentrazione, movimenti più incerti, maggiore tempo di reazione, instabilità emotiva...

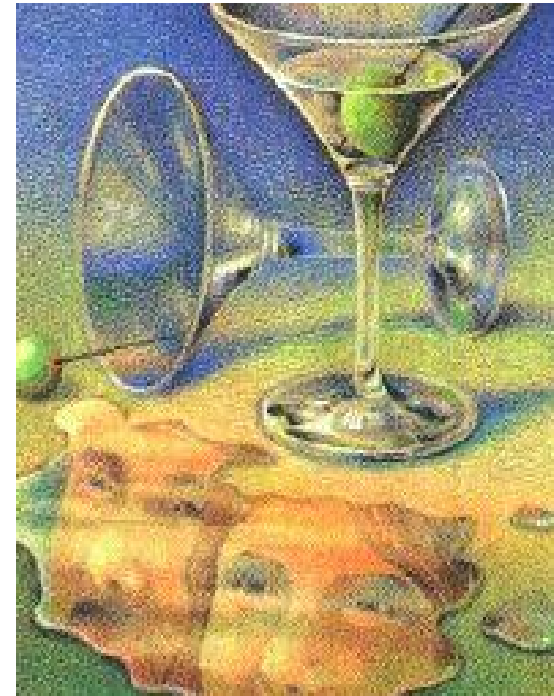
1,5: EBBREZZA (“Brillo”)... rossore, aumenta la frequenza del respiro e dei palpiti, loquacità, confusione mentale...

2: UBRIACHEZZA... incoerenza, mancanza di autocritica, incoordinazione motoria, insensibilità al dolore...

3: UBRIACHEZZA GRAVE... visione doppia, rallentamento grave dei riflessi, grave incoordinazione motoria, confusione mentale...

4: COMA... perdita duratura della coscienza, assenza di sensibilità e dei riflessi...

5: PERICOLO DI MORTE...



Cosa può causare l'alcol?



Riduce la visione notturna del
25%

Crea un senso di
benessere e di sicurezza
si sopravvaluta le
proprie capacità con un
alcoemia di solo 0,2gr/lt

Riduce l'attenzione e la
concentrazione con 0,4
gr/lt

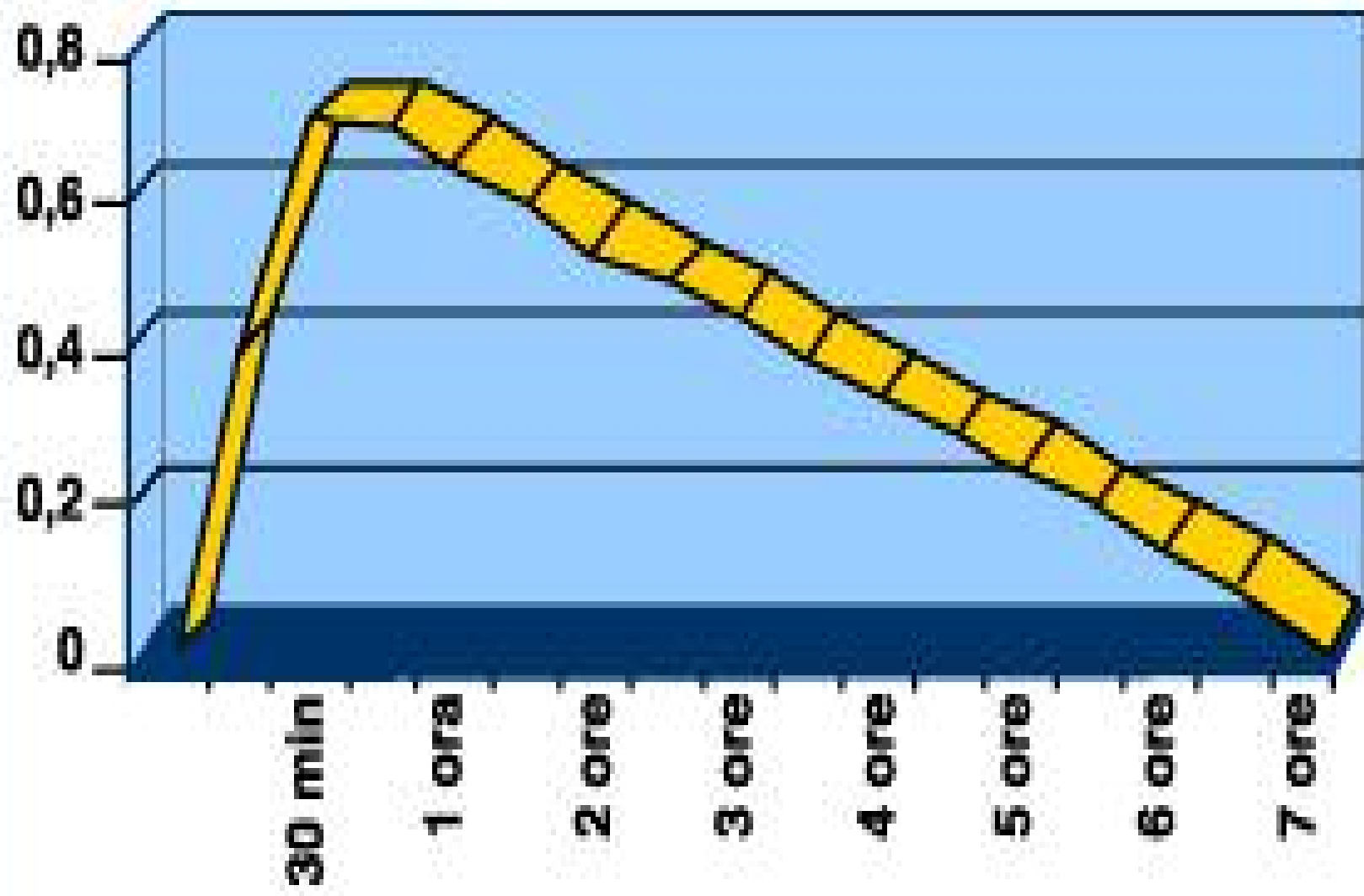
Riduce il tempo di
reazione (coordinazione
dei movimenti)
con un alcoemia di
0,7gr/l

Riduce la visione
laterale con un
alcoemia dello 0,5gr/lt

**Dopo l'ingestione di una bevanda
alcolica, l'alcolemia cresce in un
arco di tempo che va da circa:**

1/2 ora ad un' 1 ora,





IL FEGATO RIESCE A DISTRUGGERE NON PIU' DI 8 GR. DI ALCOL ALL'ORA



**Per smaltire 1/2 litro di vino oppure 4 bicchierini
di superalcolici occorrono 7 ore**

**Fase terminale di tutte le complicanze epatiche
può essere il coma epatico, da cui deriva una
necrosi massiva delle cellule del fegato.**

Si può arrivare fino al 60% di mortalità.



Birra

Bicchiere 330 ml

4,5°

oppure

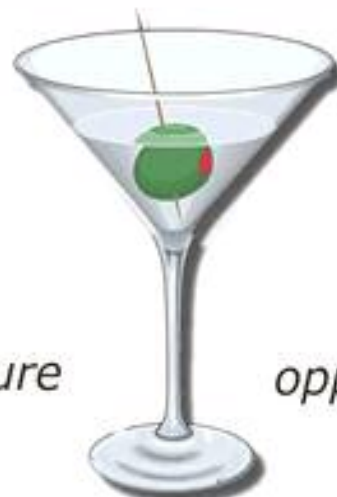


Vino

Bicchiere 125 ml

12°

oppure



Aperitivo

Bicchiere 80 ml

18°

oppure



Super alcolico

Bicchiere 40 ml

36°

II

12 grammi di alcol



INCIDENTI STRADALI



COMPORTAMENTO IN CASO DI INCIDENTE STRADALE - ART. 189 C.d.S.

L'utente della strada in caso di incidente comunque ricollegabile ad un proprio comportamento ha l'obbligo di fermarsi e di prestare l'assistenza occorrente a coloro che eventualmente abbiano subito danno alla persona.

Le persone coinvolte in un incidente devono porre in atto ogni misura idonea a salvaguardare la sicurezza della circolazione.



SOCCORSO AI COINVOLTI

Non significa necessariamente operare attività paramediche (benché un corso di formazione professionale ne dia le capacità tecniche).

Il richiedere al 118 l'invio di autolettiga / autoambulanza deve seguire i seguenti parametri:



- 1. Dove: localizzazione esatta**
- 2. Motivo (incidente – malore, etc.)**
- 3. Condizioni di eventuali feriti**
 - **Respira: SI - NO**
 - **E' Cosciente: SI - NO**
 - **E' Collaborante: SI - NO**
 - **Mutilazioni e/o evidenti emorragie**
- 4. Eventuali altre indicazioni utili, anche per il raggiungimento del sito**
- 5. Esistenza o meno di coinvolgimento di materie pericolose**
- 6. Particolarità del sito: fossato, etc.**



IL PIANO LOCALE DELLA PREVENZIONE

Il Piano Regionale della Prevenzione

- 8 febbraio 2010
DGR n. 16-13200 - approvazione Piano regionale di prevenzione 2010-2012
- 29 marzo 2010
DGR n. 22-13676 – obiettivi ai Direttori generali → stesura e invio Piani locali entro giugno 2010
- 29 aprile 2010
intesa Stato Regioni – approvazione Piano nazionale di prevenzione

I PIANI DELLA PREVENZIONE NELLE ASL

Attività regionale di sostegno 2010

Piano proposto fra gli obiettivi del DG

aprile-giugno

redatte le linee di indirizzo

facilitata la circolazione dei documenti

raccolta dei piani sul sito

luglio-agosto

lettura generale dei piani e prima restituzione alle ASL

analisi dei singoli capitoli per evidenziare punti di forza, criticità,

linee di attività comuni, eccellenze

I PIANI DELLA PREVENZIONE NELLE ASL

I Piani locali della Prevenzione

Comunque vada... è stato un successo!

- Tutte le ASL hanno presentato il piano (11 su 12 nei tempi previsti)
- Documenti completi
- Notevole impegno
- Apprezzati sforzi di fantasia
- Evidente lavoro di squadra
- Rappresentanza di tutte le strutture
- Alleanze con il mondo esterno

Il valore aggiunto

Il Piano della prevenzione si è dimostrato uno strumento di *governo* utile a:

- Programmare le attività in modo integrato e trasparente
- Creare consenso sulle procedure di prevenzione
- Comunicare con i portatori di interesse
- Monitorare le attività
- Valutare il risultato
- Rendere più comprensibile ed evidente il vantaggio che deriva alla popolazione

I PIANI DELLA PREVENZIONE NELLE ASL

Il capitolo “Malattie Infettive”

Punti di forza e buone pratiche

Evidente sforzo di sistematizzazione e buona disponibilità a sperimentare nuovi modelli (es. percorsi integrati)

Maggiore visibilità e attenzione al risultato dove le attività sono coordinate a livello regionale (es. vaccinazioni e prevenzione infezioni nosocomiali)

Indicatori di vivacità intellettuale:

- ricerca di strumenti innovativi (es. peer education nelle scuole)
- progetti integrati su obiettivi di salute, es:
 - ✓ veterinari + infettivologi sulle infezioni da Leishmania
 - ✓ SISP + CIO sulle infezioni correlate all'assistenza
- tentativi di stima dei costi ed uso delle risorse
- diffusione di bollettini

I PIANI DELLA PREVENZIONE NELLE ASL

Il capitolo “Ambiente di vita”

Punti di forza e buone pratiche

Buon livello di integrazione soprattutto con l'esterno grazie anche allo strumento delle “Commissioni”

Buona attenzione al territorio ed alle problematiche emergenti soprattutto nell'ambito della valutazione di impatto ambiente-salute

Indicatori di vivacità intellettuale:

- gruppi interdisciplinari e tavoli di lavoro: gestione esposti, progetti edilizi, rischio chimico, vigilanza integrata...
- in molti piani recepiti nuovi concetti:
 - ✓ vigilanza come strumento e non obiettivo
 - ✓ necessità di graduazione delle priorità

I PIANI DELLA PREVENZIONE NELLE ASL

Il capitolo “Ambiente di lavoro”

Punti di forza e buone pratiche



Buon orientamento all'utilizzo dei dati di contesto e interessante utilizzo delle mappe di rischio per la definizione delle priorità

Attenzione alla ricerca di alleanze nel sociale

Indicatori di vivacità intellettuale:

- attività di iniziativa e progetti specifici per comparti (metalmeccanica, cartotecnica, tintorie, edilizia, legno, case di riposo)
- attività di promozione della salute nei luoghi di lavoro: alimentazione e attività fisica, controllo del consumo di alcol in edilizia

I PIANI DELLA PREVENZIONE NELLE ASL

Il capitolo "Screening"

Punti di forza e buone pratiche

Progetti molto ben definiti a livello regionale che la programmazione ASL riproduce fedelmente

I problemi sono affrontati localmente in maniera condivisa, anche se ancora manca qualche categoria di portatore di interesse

Indicatori di vivacità intellettuale:

- un tentativo di applicazione della metodologia PCM per l'analisi dei problemi e la definizione degli obiettivi
- un'approfondita analisi dei determinanti dell'adesione

Piano Locale della Prevenzione 2014 ASL AL



**PIANO LOCALE DELLA
PREVENZIONE**
Programma attività 2014
ASL AL

Coordinatore Dott. C. Rabagliati

Igea, la Dea della Salute

Piano Locale della Prevenzione 2014 ASL AL



Sede legale: Viale Giolitti,2
15033 Casale Monferrato (AL)
Partita IVA/Codice Fiscale n. 02190140067

PIANO LOCALE DELLA PREVENZIONE PROGRAMMA ATTIVITA' 2014 ASL AL

A cura di:

*Dr. Claudio Rabagliati
Coordinatore del Piano Locale della Prevenzione*

*Dr. Enrico Guerzi
Direttore del Dipartimento di Prevenzione*

09 Luglio 2014

Piano Locale della Prevenzione 2014 ASL AL



Sede legale: Viale Giolitti, 2
16033 Casale Monferrato (AL)
Partita IVA/Codice Fiscale n. 02190140067

PREMESSA

Il presente "Piano Locale della Prevenzione - Programma Attività 2014 della ASL AL", documento di programmazione redatto in conformità alle indicazioni pervenute dalla Direzione Sanità della Regione Piemonte e dal Coordinamento Operativo Regionale della Prevenzione (CORP), è stato realizzato grazie alla partecipazione degli Operatori aziendali, territoriali e ospedalieri, che afferiscono alle aree della prevenzione le cui attività sono state dettagliate nei sottostanti capitoli tematici.

A tal proposito si ringraziano vivamente tutti gli Operatori che hanno collaborato alla stesura del presente documento, per l'impegno profuso attraverso i propri contributi e le professionalità specifiche nelle rispettive aree di competenza, nel rendere trasparenti ed oggettive le azioni di prevenzione condotte all'interno della ASL AL in programmazione nell'anno 2014.

Un sentito ringraziamento per l'impegno e la disponibilità mostrata va rivolto in modo particolare ai Dottori:

Marina Ruvolo, Maria Antonietta Brezzi, Rossana Prosperi, Massimo D'Angelo, Giampiero Rizzola, Giancarlo Nervi, Giuseppe Gamaleri, Massimo Barberis, Corrado Rendo, Luigi Bartoletti, Maria Luisa Cornaio, Mauro Tinella, Roberto Stura, Loredana Comeri, Mariacaterina Maconi, Vittorio Demicheli, Giacomo Bruzzone, Claudia Deagatone, Rino Feltri, Giuseppe Parovina, Elisabetta Ferrando, Luciana Bisogni, Mauro Brusa, Fiorenza Salamano, Maria Elisabetta Bellingeri, Federica Forner, Elena Milone, Barbara Di Giovanni, Ezio Piccolini, Giancarlo Faragli, Maria Cristina Vignoli, Daniela Degiovanni, Gian Paolo Carlesi, Marilena Lanero, Gianluca Ferrari, Anna Maria Avonto, Angela Bagna, Silvia Baiardi, Gerardo Bonomo.

Alessandria, 09 Luglio 2014.

Piano Locale della Prevenzione 2014 ASL AL



Sede legale: Viale Giolitti, 2
16033 Casale Monferrato (AL)
Partita IVA/Codice Fiscale n. 02190140057

INDICE

Cap. 0. Organizzazione e governance del Piano	pag. 4.
Cap. 1. Ridurre il carico prevenibile ed evitabile di morbosità, mortalità e disabilità delle malattie non trasmissibili	pag. 14.
Cap. 1.2. Screening oncologici	pag. 38.
Cap. 1.3. Gestione integrata del diabete nell'ambito del PDTA regionale diabete mellito	pag. 46.
Cap. 2. Prevenzione incidenti stradali	pag. 50.
Cap. 3. Prevenzione incidenti domestici	pag. 58.
Cap. 4. Prevenire gli infortuni e le malattie professionali	pag. 61.
Cap. 5. Esposizioni ambientali potenzialmente dannose per la salute	pag. 72.
Cap. 6. Infezioni/malattie infettive prioritarie	pag. 83.
Cap. 7. Sicurezza alimentare	pag. 94.

Piano Locale della Prevenzione 2014 ASL AL

0. Organizzazione e governance del Piano

Referenti tecnici: Segreteria CORP

Razionale e modello logico

In Piemonte è stato adottato fin dal 2009 un modello di coordinamento basato sul coinvolgimento dei responsabili della programmazione e attuazione degli interventi a livello locale (coordinatori PLP) e sulla ricerca dell'armonizzazione del PRP con le attività più o meno consolidate nei Servizi.

Il governo della programmazione e della realizzazione degli interventi si articola su due livelli, quello regionale e quello locale, tra loro raccordati.

Il coordinamento regionale della prevenzione ha due organismi: un'assemblea consultiva, l'Assemblea dei Servizi di prevenzione, che si riunisce annualmente, e un organismo operativo, il Coordinamento della Prevenzione (CORP).

Il CORP è composto dai coordinatori PLP, dai responsabili dei settori regionali, da rappresentanti dei Servizi Regionali di riferimento (Servizi Sovrazionali di Epidemiologia, DORS, CPO, ARPA, IZS, CRA, ecc.).

Al coordinamento della Prevenzione è affidato il compito della redazione e dell'aggiornamento del Piano regionale di prevenzione, dello sviluppo di azioni di accompagnamento e supporto alla sua realizzazione, del monitoraggio dello stato di attuazione e del grado di raggiungimento degli obiettivi.

Il CORP lavora attraverso:

- una segreteria più ristretta che provvede all'istruttoria delle questioni principali poste dal CORP e/o da adempimenti normativi;
- sottogruppi di lavoro temporanei o stabili dedicati a:
 - o programmazione annuale regionale e locale;
 - o valutazione e rendicontazione del Piano;
 - o governance del Piano, supporto, formazione e aspetti organizzativi.

Piano Locale della Prevenzione 2014 ASL AL

0. Organizzazione e governance del Piano

Al coordinatore PLP è affidato il compito della redazione e dell'aggiornamento del Piano Locale di Prevenzione, dello sviluppo di azioni di accompagnamento e supporto alla sua realizzazione, del monitoraggio dello stato di attuazione.

Realizzando un migliore raccordo con gli uffici regionali coinvolti, nel 2014 l'attenzione sarà concentrata su due fronti:

- sostegno alla programmazione 2014 attraverso il lavoro di stesura e coordinamento dei programmi da inserire nel PRP e da utilizzare come riferimento per i PLP;
- stesura del PRP 2015-2018, anche attraverso momenti formativi ad hoc, che richiederà l'aggiornamento del profilo di salute, la revisione del quadro strategico del Piano e dell'architettura organizzativa, la revisione della composizione del CORP e del ruolo dei servizi di supporto rispetto al PRP, alla luce del mutato quadro organizzativo (p.e. Settori regionali, Direzioni integrate della prevenzione).

Piano Locale della Prevenzione 2014 ASL AL

0. Organizzazione e governance del Piano

Nel periodo 2010/2014 tutte le ASL hanno redatto i Piani Locali di Prevenzione (PLP), nei quali è stato possibile individuare una regia (il Coordinatore PLP), un evidente lavoro di squadra, e una buona capacità di intessere alleanze con il mondo esterno. Sebbene il Piano Locale di Prevenzione fosse uno strumento di programmazione inusuale e innovativo, le ASL vi hanno dedicato notevole impegno.

Il coordinatore PLP, si è spesso adoperato per garantire il necessario accompagnamento, monitoraggio e sostegno allo svolgimento delle attività previste dal Piano (attraverso specifici corsi di formazione, condividendo informazioni, bisogni, priorità e metodi).

Tutte le ASL hanno prodotto la relazione annuale sui risultati ottenuti.

Piano Locale della Prevenzione 2014 ASL AL

0. Organizzazione e governance del Piano

Quadro logico regionale

Obiettivo specifico regionale	Supporto alla pianificazione, gestione e monitoraggio del Piano regionale di prevenzione
Programma 1	Supporto alla programmazione e attuazione del Piano regionale e dei Piani locali di prevenzione 2014
Azioni 2014	<ul style="list-style-type: none">- riunioni CORP (livello regionale);- attività della segreteria CORP (livello regionale);- attività del gruppo di lavoro per la programmazione 2014 (livello regionale);- attività del gruppo di lavoro per la rendicontazione 2013 e la valutazione qualitativa (livello regionale);- formazione a supporto della programmazione locale (livello regionale e locale);- funzione locale di governance del PLP (livello locale); <p>Nella ASL AL la governance del PLP è attribuita alla Direzione del Dipartimento di Prevenzione e posta in capo, per delega funzionale, al Coordinatore del Piano Locale di Prevenzione, in qualità di Responsabile del Coordinamento del Piano Locale della Prevenzione. Detto Servizio è collocato in Staff alla Direzione del Dipartimento di Prevenzione (Atto Aziendale e Piano di Organizzazione della ASL AL - Deliberazione del Direttore Generale n. 2013/803 del 06/11/2013).</p>

Piano Locale della Prevenzione 2014 ASL AL

0. Organizzazione e governance del Piano

L'attività del Coordinamento PLP ASL AL, nel 2014, prevede, quale attività di programmazione, coordinamento, sostegno, monitoraggio e verifica in itinere di azioni e progetti di prevenzione, condivisi con gli Operatori e le Strutture aziendali interessate, ovvero:

- supporto operativo e collaborazione tecnica (metodologica, epidemiologica, valutativa) a sostegno di Strutture e Servizi che promuovono e condividono progetti ed attività aziendali orientate alla prevenzione;
- supporto organizzativo a Referenti e Operatori di settore nella fase di programmazione, prima, e rendicontazione, poi, delle attività di prevenzione, attraverso la condivisione ed integrazione delle azioni in atto;

Piano Locale della Prevenzione 2014 ASL AL

0. Organizzazione e governance del Piano

- partecipazione ad eventi locali inerenti attività aziendali di area prevenzione, con successiva diffusione dei risultati raggiunti, sia all'interno della ASL AL sia al suo esterno (partecipazione ad incontri/riunioni tematiche per condivisione di progetti di prevenzione con Amministratori ed Enti locali; azioni di sensibilizzazione giovanile prodotte in ambito scolastico; rapporti con i media locali; conferenze stampa; divulgazione degli eventi tramite articoli giornalistici; pubblicazione di eventi mirati alla prevenzione e alla promozione della salute attraverso l'utilizzo del sito web aziendale che dedica anche un link specifico al Coordinamento del Piano Locale della Prevenzione e alle attività correlate);

Piano Locale della Prevenzione 2014 ASL AL

0. Organizzazione e governance del Piano

- monitoraggio e sorveglianza dello “stato di salute” delle popolazioni residenti nella ASL AL attraverso realizzazione o prosecuzione di indagini epidemiologiche, elaborazioni e analisi statistiche nell’ambito di progetti aziendali con Enti e Associazioni territoriali (tra cui Provincia di Alessandria, Prefettura di Alessandria, Comuni, Associazione “Prevenzione è Progresso”), in collaborazione anche con l’Università degli Studi del Piemonte Orientale sede di Alessandria.
- supporto ad Amministratori Locali su tematiche sanitarie e/o socio-sanitarie, nell’ambito dei Distretti Sanitari aziendali, attraverso la realizzazione o prosecuzione di studi ecologici, mirati alla analisi e verifica di evidenze di contesto locale.

Piano Locale della Prevenzione 2014 ASL AL

0. Organizzazione e governance del Piano

Attività di supporto epidemiologico progettuale, nell'ambito di progetti aziendali interdipartimentali, afferenti al PLP aziendale:

- **Traballo.** Progetto educativo rivolto ad adolescenti e giovani adulti promosso da Ser.T. di Alessandria, in collaborazione con Associazione Comunità San Benedetto al Porto, con estensione su tutto il territorio della provincia.
- **Creativamente senza alcol.** Progetto informativo, promosso da Dipartimento di Patologia delle Dipendenze (Ser.T.), in collaborazione con Fondazione CRA Alessandria e Lions Clubs della provincia di Alessandria. Rivolto agli studenti delle scuole medie dei Distretti di Alessandria, Acqui Terme, Casale Monferrato, Novi Ligure, Ovada, Tortona e Valenza, mirato all'incremento delle conoscenze su alcol ed effetti nella guida e rispetto del codice stradale.
- **In rete...senza rete?!** Progetto comunicativo sui rischi della navigazione in internet rivolto ai giovani in età scolare, promosso da Ser.T. di Alessandria, ASPAL/Informagiovani e Comune di Alessandria.

Piano Locale della Prevenzione 2014 ASL AL

0. Organizzazione e governance del Piano

- In fondo alla rete: navigare senza rimanere impigliati. Progetto di ricerca sulle nuove tecnologie mediatiche, promosso da Ser.T. di Alessandria, Istituti secondari di secondo grado di Alessandria, Centro educativo Frascchetta Boys, Polizia Postale, con il supporto di Leo Club, Rotary, Rotaract, Interact, finalizzato alla consapevolezza su rischi della comunicazione digitale e aspetti legali/illegali nell'uso di internet.
- Peer 2 Peer. Progetto promosso da Ser.T. di Casale Monferrato, in collaborazione con Consolidale e Istituto secondario di secondo grado "Balbo" di Casale Monferrato, mirato alla prevenzione della salute tra pari, in riferimento all'uso di cannabis e rischi connessi.
- Noi, i giovani del 2013. Continuazione del Progetto di ricerca a cura dell'Area Adolescenti e Giovani Adulti, sugli adolescenti della ASL AL, finalizzato alla conoscenza degli stili di vita correlati ai cambiamenti della società contemporanea.

Piano Locale della Prevenzione 2014 ASL AL

0. Organizzazione e governance del Piano

- Crescita equilibrata. Interventi nelle scuole primarie di primo grado del casalese finalizzati a corretta alimentazione ed attività fisica. Promosso dal Servizio di Dietologia e Nutrizione del P.O. di Casale Monferrato, in collaborazione con CAI, Assessorato allo Sport del Comune di Casale Monferrato.
- Motociclisti... strana, meravigliosa gente! Anno 2014. Progetto informativo di Dipartimento di Patologia delle Dipendenze (Ser.T.), rivolto alla comunità dei motociclisti in occasione del 69° Moto-Raduno Internazionale "Madonnina dei Centauri", finalizzato alla conoscenza dei comportamenti di guida e consapevolezza su prevenzione dei traumi stradali.
- Vivisalute. Progetto di sensibilizzazione della popolazione verso l'importanza di diagnosi precoce e corretta informazione sulla prevenzione delle patologie del colon retto.

Piano Locale della Prevenzione 2014 ASL AL

0. Organizzazione e governance del Piano

Indagini epidemiologiche strutturate "ad hoc":

- Studio di mortalità per cause (1980-2010) riferito alle popolazioni dei Comuni della Valle Bormida, afferenti al Distretto di Acqui Terme (AL).
- Studio di mortalità per cause asbesto-correlate (1980-2010) riferito alla popolazione del Comune di Castellazzo Bormida (AL).
- Studio di mortalità per cause (1996-2012) riferito alle popolazioni residenti nei sobborghi della zona "Fraschetta" del Comune di Alessandria, in collaborazione con l'Università del Piemonte Orientale "A. Avogadro" - Sede di Alessandria, (3° step), già attuato per il periodo 1996-2008. Da parte dell'Università sono state avviate ricerche per una possibile correlazione con i dati ambientali.

Piano Locale della Prevenzione 2014 ASL AL

0. Organizzazione e governance del Piano

Indagini epidemiologiche strutturate "ad hoc":

- Studio di mortalità e morbosità per cause riferite alla popolazione residente nei Comuni della Bassa Valle Scrivia, afferenti al Distretto di Tortona (AL) (su richiesta dei Sindaci locali), per ricercare eventuali correlazioni con potenziali rischi ambientali, in collaborazione con l'Università del Piemonte Orientale "A. Avogadro" - Sede di Alessandria.
- Analisi epidemiologica sulle patologie oculari in provincia di Alessandria, nell'ambito del Progetto "Prevenzione è Progresso" mirato a sorveglianza oftalmologica, prevalentemente su anziani e popolazione in età scolare.
- Conclusione di indagine e analisi epidemiologica relativa a presunto evento tossinfettivo, occorso presso RSA in Tortona.

Piano Locale della Prevenzione 2014 ASL AL

0. Organizzazione e governance del Piano

In ambito ASL AL Soggetti / Servizi attuatori:

- Strutture, Servizi e Operatori interni ai singoli Dipartimenti aziendali che partecipano alle attività di prevenzione, interdisciplinari e multi professionali, nell'ambito di programmazione ed attuazione delle azioni

specifiche incluse nelle aree tematiche che compongono il Piano Locale di Prevenzione della ASL AL.

Nell'ambito di ciascun Dipartimento aziendale:

- Dipartimento di Prevenzione: Direzione del Dipartimento; Coordinamento del Piano Locale della Prevenzione (PLP); Servizio di Igiene e Sanità Pubblica (SISP); Servizio Igiene Alimenti e Nutrizione (SIAN); Servizio Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro (SPRESAL); Servizi Veterinari (SVET) Area A Sanità animale, Area B Igiene degli Alimenti di origine animale, Area C Igiene degli Allevamenti e delle produzioni zootecniche; Nucleo di Vigilanza Interarea (NTV); Presidio Multizonale Profilassi e Polizia Veterinaria (PMPPV); Medicina dello Sport.

Piano Locale della Prevenzione 2014 ASL AL

0. Organizzazione e governance del Piano

- Dipartimento di Patologia delle Dipendenze: Ser.T. di Alessandria; Gruppo Prevenzione Ser.T. di Alessandria; Ser.T. di Acqui Terme, Casale Monferrato, Novi Ligure, Ovada, Tortona e Valenza.
- Dipartimento di Salute Mentale: Direzione e Centri distrettuali di Salute Mentale.
- Area Psicologia: Area Adolescenti e Giovani Adulti Sedi di Novi Ligure, Tortona, Alessandria, Acqui Terme e Ovada; Psicologia di Casale Monferrato.
- Epidemiologia: Coordinamento del Piano Locale della Prevenzione (PLP); Servizio Sovrazonale di Epidemiologia (SSEpi) - SeREMI di Alessandria;

Piano Locale della Prevenzione 2014 ASL AL

0. Organizzazione e governance del Piano

- Aree dei PP.OO. aziendali (Casale Monferrato, Tortona, Novi Ligure, Acqui Terme e Ovada): Direzioni Mediche: Diabetologia; Neurologia; Pneumologia; Malattie Infettive; Rischio Clinico e Rischio Infettivo; Odontostomatologia; Hospice e Cure Palliative; Dietologia Clinica.
- Aree dei Distretti Sanitari: Coordinamento dei Direttori dei Distretti Sanitari; Direttori dei Distretti Sanitari di Alessandria, Acqui Terme, Casale Monferrato, Novi Ligure, Ovada e Valenza; Direzioni Amministrative distrettuali; Servizio Socio Assistenziale nei Distretti di Casale Monferrato e Valenza; Servizi Vaccinazioni; Educazione Sanitaria; Cure domiciliari; Servizio Prevenzione e cura lesioni cutanee e vascolari; Servizi di Assistenza Integrativa e Protesica; Assistenza sanitaria stranieri; Servizio Farmaceutico.
- Gruppo Promozione della Salute ed Educazione Sanitaria (Peas): Coordinamento aziendale Peas, Operatori di Alessandria, Acqui Terme, Casale Monferrato, Novi Ligure, Tortona, Ovada, Valenza; Gruppi di Lavoro aziendali: Prevenzione degli Incidenti Stradali, Prevenzione degli Incidenti Domestici, Prevenzione e Disassuefazione da Fumo di Tabacco.
- Area dei Consultori Familiari: Responsabile Struttura Attività Consultoriali.

Piano Locale della Prevenzione 2014 ASL AL

0. Organizzazione e governance del Piano

- Risorse e alleanze esterne all'ASL AL:

Provincia di Alessandria; Prefettura di Alessandria; Comuni afferenti alla ASL AL; Università degli Studi del Piemonte Orientale sede di Alessandria; Enti esterni/Associazioni di Volontariato: Enti Gestori territoriali, Lilt (Lega Italiana Lotta contro i Tumori), "Prevenzione è Progresso" (Unione Italiana Ciechi sede di Alessandria, Soms), Associazione Pandora (Terapia del dolore), Cai (Casale Monferrato), Associazione Artigiani, Associazione Vivisalute,

Fondazione Cra Alessandria, Lions, Leo Club, Rotary, Rotaract, Interact, Cissaca, Enaip, Associazione Comunità San Benedetto al Porto, Aspal/Informagiovani, Centro educativo Frascchetta Boys, Polizia Postale, Consolidale, Istituti Scolastici della Provincia di Alessandria.

Piano Locale della Prevenzione 2014 ASL AL

2. Prevenzione incidenti stradali

Referenti tecnici: Maria Teresa Revello, gruppo Guadagnare Salute Piemonte

Razionale e modello logico

In Piemonte, si è osservata nell'ultimo decennio una importante riduzione dei tassi e degli indici di mortalità da incidenti stradali. Riduzione a cui hanno contribuito i migliorati sistemi di sicurezza attivi e passivi, leggi e normative più rigorose, una maggiore efficienza dei Servizi sanitari. Tuttavia, tale problema continua a risultare particolarmente accentuato: nel 2011, il tasso regionale di mortalità per incidenti stradali è stato di 7,6 per 100.000 abitanti, superiore alla media nazionale di 7,1 (HFA, 2013), a sua volta già superiore alla media dei paesi europei occidentali (nel 2010: 6,9 in Italia; 5,6 in Europa occidentale) (HFA Europe, 2013).

L'impatto sul sistema sanitario si conferma piuttosto rilevante, così come il carico assistenziale. La prevenzione dei comportamenti a rischio rimane un obiettivo prioritario: i fattori comportamentali risultano infatti tra i determinanti principali dell'incidentalità.

Piano Locale della Prevenzione 2014 ASL AL

2. Prevenzione incidenti stradali

Fattori di rischio/Determinanti

Diversi sono i fattori che influenzano i comportamenti di guida, esponendo i soggetti ad un rischio maggiore di incorrere in un incidente stradale; tra i fattori più importanti: la percezione del rischio.

Una corretta percezione dei possibili rischi, in cui si può incorrere guidando un veicolo, è una condizione essenziale alla base di comportamenti di guida prudenti.

Un secondo fattore che influenza il comportamento di guida è l'attitudine al rischio.

L'attitudine al rischio è quel comportamento che spinge la persona a ricercare sensazioni forti che possono costituire una minaccia per la sua incolumità fisica e psicologica in continua sfida con i propri limiti. Il grado di attitudine al rischio è massimo nel periodo adolescenziale e tende a ridursi con l'avanzare dell'età. Una

Il terzo fattore che influenza il comportamento di guida è l'assunzione di alcol e/o sostanze psicoattive.

Un nodo critico riguarda la convinzione che un'assunzione moderata di alcol non produca alcun danno (il 60% di ragazzi che frequentano gli istituti superiori - secondo l'indagine AMR 2003) e vi è anche un 5-8% che ritiene che l'assunzione di alcol (qualsiasi sia la quantità assunta) non sia affatto dannosa per la salute.

Le evidenze scientifiche relative ad alcol e guida, su cui tutti gli studi concordano, mostrano che: il rischio di incidenti aumenta, in modo esponenziale, con la concentrazione di alcol nel sangue (a partire da 50 mg di etanolo/100ml di sangue);

Piano Locale della Prevenzione 2014 ASL AL

2. Prevenzione incidenti stradali

Fattori di rischio/Determinanti

I fattori normativi riflettono peraltro i valori etici della persona, cioè determinano i livelli soggettivi entro cui un certo comportamento è lecito, ma riguardano anche l'influenza delle norme e delle leggi sul comportamento individuale.

Infine gli interventi di vario tipo (informativo, comunicativo, educativo, ecc), che se ben progettati, possono modificare la "cultura" nel contesto in cui vengono attuati, e creare alleanze di lavoro e sinergie che facilitano la promozione di comportamenti salutari. A tale proposito il PPA incidenti stradali della Regione Piemonte 2006-09, consapevole dell'importanza e della ricchezza dei numerosi progetti e interventi effettuati sul territorio regionale, li ha censiti: sono quindi state raccolte 400 schede di progetti e interventi che testimoniano e raccontano queste numerose esperienze attuate nel territorio piemontese.

Sui comportamenti influiscono alcuni fattori sociali quali: l'influenza sociale esercitata dagli amici, dalla famiglia e dal gruppo dei pari; la cultura del contesto (ad esempio legata all'uso di alcol).

Piano Locale della Prevenzione 2014 ASL AL

2. Prevenzione incidenti stradali

<i>Programmi</i>	Promozione di comportamenti di guida responsabile
Azioni 2014	<p>Attività: Realizzazione interventi informativi e educativi nei contesti scuola, autoscuola, comunità e centri della sanità.</p> <p>Risultati attesi: Mantenimento di progetti di promozione di comportamenti di guida responsabile, già sperimentati nel precedente PRP, attraverso la realizzazione di interventi formativi-informativi-educativi nei setting previsti.</p>

Piano Locale della Prevenzione 2014 ASL AL

2. Prevenzione incidenti stradali

Livello Locale

- Progetti nel setting Scuola.

6. *"Giovani = Strade sicure"* Progetto formativo (docenti) e informativo-educativo (studenti delle Scuole Secondarie 2° grado e Scuole Formazione professionale).
7. *"Metti in moto la prudenza"* Progetto informativo rivolto a studenti di 13-14 anni (terza classe scuola secondaria 1° grado).
8. *"Creativamente senza alcol"*. Progetto informativo per studenti di scuola secondaria di 1° e 2° grado.
9. *"Dal tramonto all'alba...uno scambio di informazioni tra pari"*. Progetto di Peer Education per gli studenti di Scuola professionale o Secondaria di 2° grado.
10. *TrasportACI sicuri"*. Interventi informativi finalizzati alla promozione dell'utilizzo dei dispositivi di sicurezza nell'infanzia. Rivolti a genitori ed insegnanti della Scuola dell'Infanzia e Primaria.
11. *"Meno alcol più gusto"*. Progetto comunicativo / educativo con l'obiettivo di mettere in discussione il binomio divertimento alcol ed aumentare le informazioni sui rischi connessi all'abuso di alcol. E' rivolto alle Scuole Secondarie di 2° grado e prevede il coinvolgimento di Amministrazioni Comunali e Associazioni del territorio.

Piano Locale della Prevenzione 2014 ASL AL

2. Prevenzione incidenti stradali

- Progetti nel setting Comunità e Servizi Sanitari

1. *"Peer riders"*. Progetto di Peer Education, sui rischi dell'uso di sostanze e alcool alla guida. Rivolto ad adolescenti e giovani adulti nel contesto della 69° manifestazione Motoraduno Internazionale "Madonnina dei Centauri". Promosso dal Dipartimento di Salute Mentale - Patologia delle Dipendenze Patologiche (Ser.T.) e dal Coordinamento del Piano Locale di Prevenzione. In collaborazione con la scuola professionale "Enaip" di Alessandria.

2. *"Motociclisti...strana, meravigliosa gente!"*. Progetto di comunità sui rischi dell'uso di sostanze e alcool alla guida. Rivolto ad adolescenti, adulti e motociclisti. L'intervento, promosso dal Dipartimento di Salute Mentale - Patologia delle Dipendenze Patologiche (Ser.T.) e dal Coordinamento del Piano Locale di Prevenzione, si realizza in occasione del 69° Motoraduno Internazionale "Madonnina dei Centauri", a Castellazzo Bormida (AL) e Alessandria, (

Piano Locale della Prevenzione 2014 ASL AL

2. Prevenzione incidenti stradali

- Progetti nel setting Comunità e Servizi Sanitari

3. *"Dal tramonto all'alba...uno scambio di informazioni tra pari"* Progetto di Peer Education sui rischi dell'uso di sostanze e alcool alla guida. Rivolto ad adolescenti e giovani adulti nel contesto del divertimento notturno. Promosso dal Dipartimento di Salute Mentale - Patologia delle Dipendenze Patologiche (Ser.T.). In collaborazione con la scuola professionale "Enaip" di Alessandria.
4. *"Progetto Trabajo"*. Progetto comunicativo - educativo rivolto ad adolescenti e giovani adulti. Promosso dal Ser.T. di Alessandria in collaborazione con il Coordinamento del Piano Locale di Prevenzione e l'Associazione Comunità San Benedetto al Porto.
5. *TrasportACI sicuri"* Progetto informativo promosso dall'ACI della provincia di Alessandria. Le attività sono svolte dagli operatori esperti ACI durante il percorso nascita (pre e post parto) presso i Consultori ASL AL.

Piano Locale della Prevenzione 2014 ASL AL

2. Prevenzione incidenti stradali

Soggetti attuatori:

Strutture e Servizi ASL AL

Dipartimento di Prevenzione (S.I.S.P.), Dipartimento Patologia delle Dipendenze (Ser.T.), Servizio Sovrazonale di Epidemiologia (SSEpi), Servizio di Medicina Legale, Coordinamento del Piano Locale di Prevenzione.

Soggetti esterni

Provincia, Polizia Municipale, Polizia Stradale e Motorizzazione Civile, Fondazione CRA Alessandria, Lions Clubs provincia di Alessandria, Comune di Valenza, Rotary Club, Scuola professionale Enaip di Alessandria, ACI della provincia di Alessandria.

Piano Locale della Prevenzione 2014 ASL AL

0. Organizzazione e governance del Piano

Obiettivo specifico regionale	
Programma 2	Realizzazione delle sorveglianze di popolazione
Azioni 2014	<ul style="list-style-type: none">▪ Raccolta dati Okkio alla salute, HBSC, PASSI (<i>livello locale</i>)▪ Coordinamento, analisi e comunicazione dei risultati:<ul style="list-style-type: none">• Okkio alla salute, PASSI, PASSI D'Argento [<i>livello regionale e locale</i> (per PASSI D'Argento il livello locale ASL TO2)];• HBSC (<i>livello regionale</i>). <p>Soggetti / Servizi attuatori:</p> <ul style="list-style-type: none">▪ Gruppo regionale sorveglianze.▪ Coordinatori, Vicecoordinatori e Referenti regionali delle sorveglianze.▪ SSEPI ASL NO.▪ Coordinatori aziendali, intervistatori e operatori aziendali che contribuiscono alla raccolta dati e comunicazione dei risultati.
Popolazione target	Popolazione generale, direzioni regionali e aziendali, operatori regionali e locali delle sorveglianze, altri decisori e stakeholders regionali e locali degli argomenti trattati dalle sorveglianze.

Piano Locale della Prevenzione 2014 ASL AL

0. Organizzazione e governance del Piano

In merito all'attività Passi 2014 si prevede la realizzazione delle interviste programmate (n. 25 per 11 mesi) al fine di raggiungere il 75% dell'obiettivo previsto.

Inoltre, è previsto l'aggiornamento dei dati inerenti la sorveglianza stessa, con la realizzazione di almeno una scheda tematica o di un nuovo report sintetico.

Si prevede, altresì, di attivare la realizzazione di un momento di

incontro/confronto con la partecipazione di: Coordinamento PLP, SeEPi, Peas, Servizi Dipartimento di Prevenzione che si occupano di Medicina Sportiva, Igiene degli Alimenti e della Nutrizione, Screening e i Servizi dedicati alle Sorveglianze OKkio e HBSC, come effettuato nel dicembre 2013, allo scopo di:

1. individuare priorità specifiche;
2. progettare le modalità di comunicazione dei risultati (almeno di una sorveglianza);
3. progettare la relativa formazione;
4. "dialogare" con le iniziative di Guadagnare Salute.

Relazione Piano Locale della Prevenzione 2013 ASL AL



Sede legale: Viale Giolitti, 2
15033 Casale Monferrato (AL)
Partita IVA/Codice Fiscale n. 02190140067



RELAZIONE DEL PIANO LOCALE DELLA PREVENZIONE 2013 - ASL AL

Coordinatore Dott. C. Rabagliati

Igea, la Dea della Salute



uno scudo in salute da bene a tutti

Relazione Piano Locale della Prevenzione 2013 ASL AL

RELAZIONE DEL PIANO LOCALE DELLA PREVENZIONE 2013 ASL AL

A cura di:

*Dr. Claudio Rabagliati
Coordinatore del Piano Locale della Prevenzione*

*Dr. Enrico Guerri
Direttore del Dipartimento di Prevenzione*

31 Marzo 2014

Relazione Piano Locale della Prevenzione 2013 ASL AL

INDICE

Cap. 0.0 COORDINAMENTO E MONITORAGGIO DEL PIANO LOCALE DELLA PREVENZIONE 2013	pag. 5.
Cap. 2.1.1 PREVENZIONE INCIDENTI STRADALI	pag. 9.
Cap. 2.2.1 PREVENZIONE DEGLI INFORTUNI NEGLI AMBIENTI DI LAVORO	pag. 13.
Cap. 2.2.2 PREVENZIONE DELLE MALATTIE PROFESSIONALI	pag. 17.
Cap. 2.3.1 PREVENZIONE DEGLI INCIDENTI DOMESTICI	pag. 19.
Cap. 2.4.1 PREVENZIONE DELLE MALATTIE INFETTIVE PREVENIBILI CON VACCINO	pag. 21.
Cap. 2.5.1 PREVENZIONE DELLE MALATTIE E INFEZIONI CORRELATE ALL'ASSISTENZA	pag. 24.
Cap. 2.6.1 PREVENZIONE DELLE MALATTIE INFETTIVE PER LE QUALI NON VI E' DISPONIBILITA' DI VACCINAZIONI	pag. 27.
Cap. 2.7.1 PREVENZIONE DEI RISCHI IN AMBIENTI DI VITA	pag. 31.

Relazione Piano Locale della Prevenzione 2013 ASL AL

Cap. 2.8.1 SICUREZZA ALIMENTARE	pag. 34.
Cap. 2.9.1 SORVEGLIANZE DI POPOLAZIONE	pag. 37.
Cap. 2.9.2 PROMOZIONE DI STILI DI VITA SALUTARI NELLE COMUNITA' DI VITA E DI LAVORO	pag. 39.
Cap. 2.9.4 PROMOZIONE DI STILI DI VITA SALUTARI NEL SETTING SCUOLA	pag. 45.
Cap. 3.1.1 SCREENING ONCOLOGICI. RAGGIUNGIMENTO E MANTENIMENTO DEGLI STANDARD DI INVITO E ATTUAZIONE DEI PIANI DI RICONVERSIONE	pag. 55.
Cap. 3.1.3 REGISTRO TUMORI PIEMONTE: ESTENSIONE DELLA COPERTURA DI REGISTRAZIONE ALL'INTERO TERRITORIO REGIONALE CON DISEGNO PROGRESSIVO	pag. 60.
Cap. 3.3.1 IMPLEMENTAZIONE E MONITORAGGIO DEL MODELLO ASSISTENZIALE FONDATA SULLA GESTIONE INTEGRATA DEL DIABETE NELL'AMBITO DEL PDTA DIABETE MELLITO DEFINITO A LIVELLO REGIONALE	pag. 61.
Cap. 4.1.1/2.9.3 PERCORSI DI PREVENZIONE NEL SETTING SANITARIO	pag. 64.

Allegati

Relazione Piano Locale della Prevenzione 2013 ASL AL

2.1.1 PREVENZIONE INCIDENTI STRADALI

Lo sviluppo del sistema di sorveglianza integrato e di modelli previsionali, la promozione di comportamenti di guida responsabile, gli Interventi di prevenzione e contrasto dei comportamenti connessi all'uso di sostanze psicoattive e l'attività di documentazione e disseminazione.

SCHEDA DI RENDICONTAZIONE PIANO LOCALE DI PREVENZIONE 2013

Attività previste dal Piano regionale di prevenzione

Sviluppo del sistema di sorveglianza integrato e di modelli previsionali (Regione)

1.a Recupero fonti dati utili.

1.b Analisi e produzione di indicatori.

1.c Sperimentazione di metodi di forecasting su serie temporali.

Promozione di comportamenti di guida responsabile a livello di ASL

2. Realizzazione Interventi informativi e educativi nei contesti scuola, autoscuola, comunità e centri della sanità:

- contatto e coinvolgimento delle scuole del territorio o delle autoscuole (contesto educativo);
- contatto e coinvolgimento degli organizzatori di feste e sagre (pro-loco, associazioni, enti locali e province).
- collaborazione con ACI per la sensibilizzazione dei neo-genitori all'uso dei seggiolini

Relazione Piano Locale della Prevenzione 2013 ASL AL

Soggetti coinvolti a livello locale

Gruppo di lavoro:

Gruppo di Lavoro di Coordinamento del Progetto aziendale "Sorveglianza e prevenzione degli Incidenti Stradali". Determinazione del Direttore Dipartimento Prevenzione N. 2012/5 del 27/03/2012.

Dr.ssa BREZZI Maria Antonietta, Dirigente Medico, Referente Tecnico del Gruppo, Dipartimento di Prevenzione, Direttore S.I.S.P.;

Dr. BRUSA Mauro, Dirigente Medico, Coordinatore del Gruppo, Responsabile Coordinamento PEAS;

Dr.ssa PROSPERI Rossana, Dirigente Medico, Responsabile S.S. Ambienti aperti e Confinati, S.I.S.P.;

Dr. RABAGLIATI Claudio, Dirigente Medico, Epidemiologo, Coordinatore del Piano Locale di Prevenzione della ASL AL, Staff Direzione Dipartimento di Prevenzione;

Dr.ssa CIPOLLA Daniela, Psicologa e Psicoterapeuta, Dipartimento delle Dipendenze Patologiche, S.E.R.T.;

Dott. COPPOLA Massimo, T.P.A.L.L. S.I.S.P., Dipartimento di Prevenzione;

Sig. GASTALDO Mauro, T.P.A.L.L. S.I.S.P., Dipartimento di Prevenzione;

Dr.ssa MORANO Luisa, T.P.A.L.L. S.I.S.P., Dipartimento di Prevenzione;

Sig.a NOVELLI Daniela, Assistente Sanitaria S.I.S.P., Dipartimento di Prevenzione;

Dr.ssa REPREGOSI Maria Luisa, Collaboratore Amministrativo Esperto, Sociologo, S.I.S.P., Dipartimento di Prevenzione;

Sig.a SUSANI Franca, Assistente Sanitaria S.I.S.P., Dipartimento di Prevenzione;

Dr.ssa BAIARDI Silvia, Amministrativo, Sociologo, Coordinamento del Piano Locale di Prevenzione della ASL AL, Staff Direzione Dipartimento di Prevenzione.

Relazione Piano Locale della Prevenzione 2013 ASL AL

Risorse e alleanze interne all'ASL:

Dipartimento di Prevenzione (S.I.S.P.)

Staff Direzione Dipartimento di Prevenzione (Coordinamento PLP - Funzioni aziendali di Epidemiologia)

Dipartimento Patologia delle Dipendenze (Ser.T.)

Servizio Sovrazonale di Epidemiologia (SeREMI)

Dipartimento Materno-Infantile

Risorse e alleanze esterne all'ASL:

Provincia di Alessandria

Prefettura di Alessandria

Polizie Locali

Forze dell'Ordine

ACI

Motorizzazione Civile

Comune di Tortona

Scuole Professionali

Scuole Guida provinciali

Relazione Piano Locale della Prevenzione 2013 ASL AL

Attività svolte nel 2013 nell'ASL

Attività programmata nel PLP 2013:

Attività realizzate

1. Promozione di comportamenti di guida responsabile a livello di ASL

- ❑ **Moltiplicatori dell'azione preventiva: programma di prevenzione degli incidenti stradali. Progetto Giovani = Strade Sicure.** Attività promossa da Prefettura di Alessandria in collaborazione con ASL - Dipartimento di Prevenzione (S.I.S.P.), Dipartimento Patologia delle Dipendenze (Ser.T.), Servizio Sovrazonale di Epidemiologia (SeREMI), Servizio di Medicina Legale, con il supporto di Provincia, Polizia Municipale, Polizia Stradale e Motorizzazione Civile. Il progetto, inizialmente rivolto alle Scuole Professionali, nel 2013 è stato esteso a studenti e docenti delle Scuole Secondarie di 2° grado della ASL AL.
- ❑ **Alcol, droga e guida. Adolescenti e giovani.** Progetto formativo promosso da S.I.S.P. - Dipartimento di Prevenzione, Dipartimento Patologia delle Dipendenze (Ser.T.), Servizio Sovrazonale di Epidemiologia (SeREMI), Motorizzazione Civile e Scuole Guida della ASL AL.
- ❑ **TrasportACI.** Supporto agli interventi informativi finalizzati a promuovere l'utilizzo dei dispositivi di sicurezza nell'infanzia, promossi dall'ACI della provincia di Alessandria. Gli interventi sono stati rivolti a genitori ed insegnanti di Scuola dell'Infanzia e Primaria della ASL AL. Coordinamento e monitoraggio delle attività svolte dagli operatori ACI presso i Consultori afferenti alla ASL AL.
- ❑ **Metti in moto la prudenza.** Progetto promosso da Dipartimento di Prevenzione S.I.S.P. e Servizio Sovrazonale Epidemiologia e Coordinamento del Piano Locale di Prevenzione. E' stato svolto nelle classi terze delle Scuole Secondarie di 1° grado (13-14 anni).
- ❑ **Progetto Trabalho.** Progetto comunicativo - educativo rivolto ad adolescenti e giovani adulti. Promosso dal Ser.T. di Alessandria in collaborazione con Associazione Comunità S. Benedetto al Porto, Coordinamento del Piano Locale di Prevenzione, esteso su tutto il territorio della provincia.

Relazione Piano Locale della Prevenzione 2013 ASL AL

Attività svolte nel 2013 nell'ASL

Attività programmata nel PLP 2013:

Attività realizzate

1. Promozione di comportamenti di guida responsabile a livello di ASL

- **Motociclisti... strana, meravigliosa gente! (Niente alcol, niente sostanze).** Progetto informativo e di ricerca nato dalla collaborazione tra Dipartimento di Patologia delle Dipendenze (Ser.T.) e Coordinamento del Piano Locale di Prevenzione. Indagine rivolta ai motociclisti partecipanti al 68° Moto-Raduno Internazionale "Madonnina dei Centauri", finalizzata alla conoscenza dei comportamenti abituali di guida e consapevolezza circa la prevenzione dei danni da traumi stradali provocati dall'uso di bevande alcoliche e sostanze stupefacenti.
- **Creativamente senza alcol.** Progetto informativo e di ricerca promosso da Dipartimento di Salute Mentale e Patologia delle Dipendenze (Ser.T.) e Coordinamento del Piano Locale di Prevenzione, in collaborazione con la Fondazione CRA Alessandria e Lions Clubs della provincia di Alessandria. Indagine rivolta agli studenti delle scuole medie dei Distretti di Alessandria, Acqui Terme, Casale Monferrato, Novi Ligure, Ovada, Tortona e Valenza, finalizzata all'incremento del livello di conoscenze su sostanze alcoliche ed effetti su guida e rispetto del codice stradale.
- **Dal tramonto all'alba.** Avvio del progetto di Peer Education, promosso dal Dipartimento di Salute Mentale e Patologia delle Dipendenze (Ser.T.) in collaborazione con la scuola professionale Enaip di Alessandria, rivolto ad adolescenti e giovani adulti nei contesti scolastici e del divertimento notturno sui rischi dell'uso di sostanze e alcool alla guida.
- **Peer readers.** Predisposizione attività preliminari del progetto di Peer Education, promosso dal Dipartimento di Salute Mentale - Patologia delle Dipendenze (Ser.T.) e Coordinamento del Piano Locale di Prevenzione in collaborazione con la scuola professionale Enaip di Alessandria, rivolto ad adolescenti e giovani adulti nel contesto della manifestazione Moto-Raduno Internazionale "Madonnina dei Centauri" da tenersi nel 2014 sui rischi dell'uso di sostanze e alcool alla guida.

Relazione Piano Locale della Prevenzione 2013 ASL AL

2. Altre Attività promosse nel 2013 (non programmate nel PLP 2013)

- Adesione al Bando per l'accesso ai cofinanziamenti del 4° e 5° Programma del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale, per i Comuni di Tortona e Ovada ("settore B": formazione di una nuova cultura sulla sicurezza stradale).
- Partecipazione al nuovo Tavolo Provinciale sull'Educazione alla Sicurezza Stradale coordinato dalla Prefettura e presieduto dal Referente Attività Motoria Ufficio Scolastico Provinciale con i seguenti obiettivi 2014:
 - monitoraggio attività svolte e necessità formative/educative in tema di sicurezza stradale attraverso scheda tematica;
 - promozione della Giornata della Sicurezza Stradale 2014.

Comunicazione PLP ASL AL (sito Aziendale)

Home Page - ASL AL - Windows Internet Explorer

http://www.aslal.it/

Google

Preferiti Home Page - ASL AL

CONTATTACI | DOVE SIAMO | RICERCA AVANZATA | CERCA NEL SITO parola...

ASL AL
REGIONE PIEMONTE



L'AZIENDA




- AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE
- TEMPI D'ATTESA
- OSPEDALI
- DISTRETTI
- CONTINUITA' ASSISTENZIALE (GUARDIA MEDICA) E SERVIZI DI EMERGENZA
- CONFERENZA DEI SINDACI
- CONSULTORIO FAMILIARE
- PEDIATRIA NELL'ASL AL
- DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

NOTIZIE DALL'ASL

ADOZIONE DELL'ATTO AZIENDALE E DEL PIANO DI ORGANIZZAZIONE ASL AL

Deliberazione del Direttore Generale n. 2013/803 del 6.11.2013
Si precisa che il documento pubblicato è quello trasmesso ai competenti uffici dell'Assessorato alla Tutela della Salute e Sanità della Regione Piemonte, e la cui validità è subordinata all'approvazione regionale.

PUNTI NASCITA nell'ASL AL



PIANO SOCIO SANITARIO REGIONALE 2012-2015

uno sanità in salute Fa bene a tutti
allegato alla Deliberazione del Consiglio regionale 3 aprile 2012, n. 167 - 14087

NOTIFICA DI INIZIO ATTIVITA' NEL SETTORE ALIMENTARE (SCIA)

EVENTI E PROGETTI



Sovrappeso e Obesità nella ASL AL

10 OTTOBRE 2014: OBESITY DAY. REPORT DEL PROGETTO PASSI SU OBESITA' E SOVRAPPESO

APLV: DENTRO E FUORI L'INTESTINO

25 ottobre 2014
TEATRO CIVICO - TORTONA (AL)

Convegno APLV: DENTRO E FUORI L'INTESTINO - programma completo

AREA RISERVATA

Entra

PREVENZIONE SERENA



SOCIO ASSISTENZIALE
consorzi e servizi

Donazione di organi e tessuti



CENTRO REGIONALE PER L'AMIANTO



ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO

Posta elettronica certificata



CONSIGLIO REGIONALE

start CORSO INCIDENTI S... Microsoft PowerPoint ... asl al - Cerca con Goo... Home Page - ASL AL - ... 17.35

Comunicazione PLP ASL AL (sito Aziendale)

Home Page - ASL AL - Windows Internet Explorer

http://www.aslal.it/

Preferiti Home Page - ASL AL

- DIPARTIMENTO UNICO AREA DIAGNOSTICA
- MEDICINA LEGALE
- EPIDEMIOLOGIA - SSEPI - SEREMI
- PROMOZIONE EDUCAZIONE ALLA SALUTE - PEAS
- SERVIZIO DI RISONANZA MAGNETICA
- ONCOLOGIA - SERVIZI DELL'ASL AL
- PIANO LOCALE DELLA PREVENZIONE**
- INFETTIVO
- LIBERA PROFESSIONE
- COMITATO UNICO DI GARANZIA - CUG
- PRENOTAZIONI
- UFFICIO RELAZIONI CON IL PUBBLICO
- BANDI DI GARA
- CONCORSI E SELEZIONI
- FORMAZIONE
- CODICE DISCIPLINARE DEL DIPENDENTE ASL AL
- ATTI DEI CONVEGNI
- ALBO PRETORIO ON LINE
- POSTA ELETTRONICA CERTIFICATA
- WEBMAIL INTERNET
- CEDOLINI E TIMBRATURE
- CUP WEB PER MEDICI DI FAMIGLIA E FARMACIE

ALESSANDRIA - E' partita su tutto il territorio della provincia di Alessandria, a cura dell'ASL AL, la campagna di screening ortottico rivolta ai bambini che frequentano il secondo anno della scuola dell'infanzia, con il coordinamento del direttore dei distretti dott. **Mauro Tinella** e del primario di Oculistica dott. **Mauro Fioretto**. [testo completo..]

09/10/14 - **OBESITY DAY 2014: "FACCIAMO INSIEME IL PRIMO PASSO!"**
Venerdi 10 ottobre controlli gratuiti a Casale Monferrato in ospedale e distretto [testo completo..]

30/09/14 - **TERZO PRELIEVO MULTIORGANO DELL'ANNO ALL'OSPEDALE SANTO SPIRITO DI CASALE MONFERRATO**
CASALE MONFERRATO - Come in una gara di solidarietà, che contrappone al dolore speranza di **TERZO PRELIEVO MULTIORGANO DELL'ANNO ALL'OSPEDALE SANTO SPIRITO DI CASALE MONFERRATO** una volta ad un gesto di alto profilo morale, compiuto da una donna di 63 anni, deceduta il 24 settembre, e dalla sua famiglia. [testo completo..]

26/09/14 - **PRELIEVO MULTIORGANO ALL'OSPEDALE SAN GIACOMO DI NOVI LIGURE**
NOVI LIGURE - Nella giornata di ieri, giovedì 25 settembre 2014 è mancata presso l'ospedale San Giacomo di Novi Ligure D.M.T., paziente di 66 anni di Pozzolo Formigaro, colpita da emorragia cerebrale. [testo completo..]

31/07/14 - **DONAZIONE DI ORGANI ALL'OSPEDALE DI ACQUA TERME**

Consigli per viaggiatori internazionali, in arrivo e in partenza

PROMOZIONE DELLA SALUTE E ATTIVITA' FISICA IN AZIENDA

Progetto **ATTIVITA' FISICA IN AZIENDA**

Le vaccinazioni dei bambini

REGIONE PIEMONTE
Direzione Sanità
Settore Prevenzione e Vaccinazione

LE VACCINAZIONI DEI BAMBINI
Calendario delle vaccinazioni pediatriche. Dedicato ai genitori.

SPORTELLO PER GLI ANIMALI

Anticipazione sui crediti per i fornitori ASL AL

REGIONE PIEMONTE
Una sanità in salute fa bene a tutti

SPONSORIZZAZIONI

EMERGENZE
Continuità Assistenziale (Guardia Medica)
118 - DEA Pronto Soccorso

rete oncologica
PREVENZIONE - DIAGNOSI - CURA

PRENOTAZIONI/DISDETTE numero unico 199107077
Per telefoni con limitazioni è attivo il numero **0131807801**
con tariffe standard dei gestori telefonici
orario 9 - 16 da lunedì a venerdì

DIPARTIMENTO DI MEDICINA TRASLAZIONALE
CORSO DI LAUREA IN INFERMIERISTICA

start CORSO INCIDENTI S... Microsoft PowerPoint ... asl al - Cerca con Goo... Home Page - ASL AL - ... 17.39

Comunicazione PLP ASL AL (sito Aziendale)

PIANO LOCALE DELLA PREVENZIONE - ASL AL - Windows Internet Explorer

http://www.aslal.it/Sezione.jsp?titolo=PIANO+LOCALE+DELLA+PREVENZIONE&idSezione=3641

Google

PIANO LOCALE DELLA PREVENZIONE - ASL AL

CONTATTACI | DOVE SIAMO | RICERCA AVANZATA | CERCA NEL SITO

Sei qui: Home Page | PIANO LOCALE DELLA PREVENZIONE

PIANO LOCALE DELLA PREVENZIONE

Coordinatore dott. Claudio Rabagliati,
crabagliati@aslal.it

Documentazione allegata

- PIANO LOCALE DELLA PREVENZIONE 2013 (708 Kb)
- ALLEGATI AL PIANO LOCALE DELLA PREVENZIONE 2013 (276 Kb)
- RELAZIONE DEL PIANO LOCALE DELLA PREVENZIONE 2013 (710 Kb)
- Allegati alla RELAZIONE PLP 2013 (346 Kb)
- PIANO LOCALE DELLA PREVENZIONE 2012 (777 Kb)
- RELAZIONE DEL PIANO LOCALE DELLA PREVENZIONE 2012 (2283 Kb)

Il Piano Socio Sanitario Regionale 2012-2015
Il recente Piano Socio Sanitario Regionale 2012-2015 richiama il Piano Nazionale della Prevenzione 2010-



2012 e il Piano Regionale di Prevenzione 2010-2012: ne conferma integralmente i contenuti, riprende i principi ispiratori generali e gli orientamenti strategici, prevede di articolare gli interventi di prevenzione e promozione della salute in accordo al principio della "salute in tutte le politiche", principio guida e ispiratore di tutte le azioni del Piano Regionale di Prevenzione nella sua durata.

Sulla base di quanto espresso dal PSSR 2012-2015 si evince che:

- dovrà favorire negli amministratori e nei responsabili a livello regionale e locale la consapevolezza dell'impatto delle politiche sulla salute: i Profili e i Piani di Salute (PePS) e le Valutazioni di Impatto sulla Salute (VIS) costituiscono strumenti particolarmente idonei a promuovere tale integrazione e dare attuazione alla strategia comunitaria;
- il processo di costruzione dei PePS rappresenta un momento privilegiato di applicazione degli strumenti e dei metodi del piano di prevenzione: è in questa sede che è possibile necessariamente capitalizzare il bisogno di salute

L'AZIENDA



AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE

TEMPI D'ATTESA

OSPEDALI

DISTRETTI

CONTINUITA' ASSISTENZIALE (GUARDIA MEDICA) E SERVIZI DI EMERGENZA

CONFERENZA DEI SINDACI

CONSULTORIO FAMILIARE

PEDIATRIA NELL'ASL AL

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

start CORSO INCIDENTI S... Microsoft PowerPoint ... PIANO LOCALE DELL... 17.55

Comunicazione PLP ASL AL (sito Regione Piemonte)

Regione Piemonte - Sanità - Operatori - Windows Internet Explorer

http://www.regione.piemonte.it/sanita/cms2/home/operatori

HOME ORGANIZZAZIONE BANDI E AVVISI CONTATTI

operatori
aree tematiche e strumenti

Sicurezza sul lavoro
Informazioni, documenti e atti di programmazione regionali sulla sicurezza degli ambienti di lavoro.

Animali
Dati dell'epidemiologia e programmi di eradicazione delle malattie degli animali.

Alimenti
Strumenti per la sicurezza alimentare, normativa e modulistica per le imprese.

Epidemiologia
Dati, informazioni e relazioni relativi all'osservatorio epidemiologico regionale.

Farmaceutica
Classificazioni e tipologie di rimborso dei farmaci in

Reach
Il Regolamento 1907/2006/EC REACH. Informazioni, iniziative e novità.

Canali specifici

- Reti Cliniche
- Assistenza integrativa
- Servizi

Prevenzione
Programmi regionali e nazionali in materia di prevenzione e promozione della salute.

Formazione
Il sistema regionale per la Formazione Continua in Sanità e accreditamento ECM.

Strumenti

- Portale Medici e Pediatri
- Sistemapiemonte (ex Rugar)
- Area operatori

Documenti **Pubblcazioni**

bellisicuri

start CORSO INCIDENTI S... Microsoft PowerPoint ... Regione Piemonte - S... 18.02

<http://www.regione.piemonte.it/sanita/cms2/home/operatori>

Comunicazione PLP ASL AL (sito Regione Piemonte)

Regione Piemonte - Sanità - Piani locali di prevenzione 2010-2013 - Windows Internet Explorer

http://www.regione.piemonte.it/sanita/cms2/prevenzione-e-promozione-della-salute/piano-regionale-di-p

Google

Preferiti Regione Piemonte - Sanità - Piani locali di prevenzione...

- > **Piano regionale di prevenzione**
- > Stili di vita e promozione della salute
- > Sorveglianza epidemiologica
- > Vaccinazioni
- > Medicina dello sport
- > Prevenzione e sicurezza negli ambienti di vita
- > Pubblicazioni
- > Prevenzione in Piemonte. Attività e risultati 2011
- Integrativa
- REACH
- Servizi
- Educazione continua in medicina (ECM)
- Reti cliniche
- Sicurezza sul lavoro
- Portale Medici e Pediatri
- Pubblicazioni
- Documentazione

Linee di indirizzo per la programmazione 2013

Linee di indirizzo per la stesura dei Piani locali di prevenzione (2010)

Linee indirizzo per la programmazione 2011

Linee indirizzo per la programmazione 2012

Documentazione

ASL AL

- Piano locale di prevenzione 2010-2012 e programma 2010 - ASL AL
- Piano locale di prevenzione. Programma 2011 - ASL AL
- Piano locale di prevenzione. Programma 2012 - ASL AL
- Piano locale di prevenzione. Programma 2013 - ASL AL

start CORSO INCIDENTI S... Microsoft PowerPoint ... Regione Piemonte - 5... Regione Piemonte - 5... 18.07

Comunicazione PLP ASL AL (sito Regione Piemonte)

Regione Piemonte - Sanità - Rendicontazione e valutazione dei Piani locali di prevenzione - Windows Internet Explorer

http://www.regione.piemonte.it/sanita/cms2/prevenzione-e-promozione-della-salute/piano-regionale-di-p

REGIONE PIEMONTE SANITA

HOME ORGANIZZAZIONE BANDI E AVVISI CONTATTI

operatori

aree tematiche

- Alimenti
- Animali
- Epidemiologia
- Farmaceutica
- Prevenzione e promozione della salute**
- > Piano regionale di prevenzione**
- > Cura di vita e promozione della salute
- > Sorveglianza epidemiologica
- > Vaccinazioni
- > Medicina dello sport
- > Prevenzione e sicurezza negli ambienti di vita
- > Pubblicazioni

HOME > PREVENZIONE E PROMOZIONE DELLA SALUTE > PIANO REGIONALE DI PREVENZIONE

Rendicontazione e valutazione dei Piani locali di prevenzione

A partire dal 2010 le ASL elaborano annualmente un documento di rendicontazione e valutazione delle attività di prevenzione svolte a livello locale e pianificate nel Piano locale di prevenzione 2010-2012. Di seguito è possibile scaricare i documenti.

Asl Al

- Rendicontazione e valutazione Piano di prevenzione 2010 - ASL AL
- Rendicontazione e valutazione Piano di prevenzione 2011 - ASL AL
- Rendicontazione e valutazione Piano di prevenzione 2012 - ASL AL
- Rendicontazione e valutazione Piano di prevenzione 2013 - ASL AL

Asl At

start CORSO INCIDENTI S... Microsoft PowerPoint ... Regione Piemonte - 5... Regione Piemonte - 5... 18.11

Comunicazione PLP ASL AL (sito Regione Piemonte)

Regione Piemonte - Sanità - Piano regionale di prevenzione - Windows Internet Explorer

http://www.regione.piemonte.it/sanita/cms2/prevenzione-e-promozione-della-salute/piano-regionale-di-p

Google

Preferiti Regione Piemonte - Sanità - Piano regionale di preven...

Cerca Cerca

REGIONE PIEMONTE **SANITÀ**

HOME ORGANIZZAZIONE BANDI E AVVISI CONTATTI

operatori  

aree tematiche

- Alimenti
- Animali
- Epidemiologia
- Farmaceutica
- Prevenzione e promozione della salute**

- > Piano regionale di prevenzione
- > Stili di vita e promozione della salute
- > Sorveglianza epidemiologica
- > Vaccinazioni
- Medicina delle crisi

HOME ► PREVENZIONE E PROMOZIONE DELLA SALUTE

Piano regionale di prevenzione 2014-2018



I problemi di salute oggi prevalenti nella popolazione necessitano di vere e proprie politiche di prevenzione con l'apporto di molti soggetti, istituzionali e non. I sistemi sanitari regionali contribuiscono alla definizione delle strategie, coordinano l'azione svolta dagli operatori e collaborano con altri soggetti istituzionali nell'implementare programmi di prevenzione.

Il Piano regionale di prevenzione (PRP) è lo strumento di programmazione con il quale la Regione Piemonte, oramai dal 2005, fissa gli obiettivi e i programmi di prevenzione in coerenza con le strategie nazionali e internazionali e fornisce indicazioni per la programmazione degli interventi nelle ASL.

Nel quadriennio 2010-2013 tutte le ASL hanno redatto il Piano Locale di Prevenzione attraverso la regia del Coordinatore di Piano e il lavoro di squadra di molti operatori; inoltre tutte le ASL hanno prodotto la relazione annuale sui risultati ottenuti.

L'attuazione e la valutazione del Piano regionale della prevenzione e dei Piani locali sono supportate dal Coordinamento operativo regionale della prevenzione (CORP), in raccordo con le funzioni aziendali di Direzione integrata della prevenzione, che assicurano il coordinamento delle azioni previste dal Piano locale.

start CORSO INCIDENTI S... Microsoft PowerPoint ... Regione Piemonte - 5... Regione Piemonte - 5... 18.17

Comunicazione PLP ASL AL (sito Regione Piemonte)

The screenshot shows a Windows Internet Explorer browser window displaying the website for the Regione Piemonte's regional prevention plan for 2014. The browser's address bar shows the URL: regione.piemonte.it/sanita/cms2/prevenzione-e-promozione-della-salute/piano-regionale-di-prevenzione. The page content includes a list of local prevention plans for 2014, with the ASL AL plan highlighted by a green box.

Prevenzione in agricoltura e selvicoltura 2014

Piani locali di prevenzione 2014

- ASL AL - Piano locale di prevenzione 2014
- ASL AT - Piano locale di prevenzione 2014
- ASL BI - Piano locale di prevenzione 2014
- ASL CN1 - Piano locale di prevenzione 2014
- ASL CN2 - Piano locale di prevenzione 2014
- ASL NO - Piano locale di prevenzione 2014
- ASL TO1 - Piano locale di prevenzione 2014

The Windows taskbar at the bottom shows the Start button, several application icons, and the system tray with the time 18.19.

Comunicazione PLP ASL AL (sito Regione Piemonte)

[http://www.regione.piemonte.it/sanita/cms2/prevenzione
-e-promozione
-della-salute/piano-regionale-di-prevenzione](http://www.regione.piemonte.it/sanita/cms2/prevenzione-e-promozione-della-salute/piano-regionale-di-prevenzione)

Grazie